

CENTRO

CENTRO AQUILA	07/04/2016	13	La piccola comunità di Onna onora la memoria delle vittime <i>Redazione</i>	4
CENTRO AQUILA	07/04/2016	13	Eleonora viva dopo 42 ore: Sono nata due volte <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO	07/04/2016	18	A Camerano si progetta il "Polo della Sicurezza" <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO	07/04/2016	29	Volontari con i cani per il salvamento in mare <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2016	13	Perugia - Umbria Mobilità, l'inchiesta si allarga = Fondi spariti. Ora si procede per falso e truffa <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2016	21	San Venanzo - Un campus di formazione per operatori della Misericordia <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	07/04/2016	25	Valfabbrica - Si ribalta un autoarticolato <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DI BOLOGNA	07/04/2016	6	Suv dato alle fiamme in pieno centro <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	07/04/2016	12	Rogo in casa, paura per un disabile = Disabile bloccato da un principio d` incendio <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	07/04/2016	33	Acqua rossa nel rio Gambellara Effettuate le analisi da Arpa <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	07/04/2016	27	Incendio sul crinale di Pietravolta <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO RIETI	07/04/2016	4	Primo incendio boschivo dell'anno, canadair in azione <i>Redazione</i>	15
NUOVA FERRARA	07/04/2016	23	Ho sentito un forte botto ho pensato ad una bomba <i>Redazione</i>	16
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	07/04/2016	9	Treni sotto le case, vicenda in Parlamento <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/04/2016	49	Suv incendiato in zona universitaria Il rogo lambisce un appartamento <i>Francesco Pandolfi</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/04/2016	46	Incendio al poligono, la procura nomina un nuovo consulente tecnico <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO MACERATA	07/04/2016	37	Insulti agli stranieri, imbrattati muri e pensiline <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2016	45	A causa dei beni congelati attività e lavoratori a rischio <i>Valentina Reggiani</i>	21
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/04/2016	45	Troppa burocrazia, trasgredire le regole è più facile <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/04/2016	50	Protezione civile: altri 57 volontari <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/04/2016	61	Prende fuoco un filtro della Vimi Fasteners <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/04/2016	63	Morto nella buca, inchiesta per omicidio colposo <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/04/2016	64	Sabato i toanesi scendono in strada per le pulizie di primavera <i>Redazione</i>	26
TIRRENO	07/04/2016	17	Finanza, acquisiti anche i computer di sindaco e assessore <i>Federico Lazzotti</i>	27
TIRRENO	07/04/2016	31	Nel rogo del Moby in fumo la verità: restano solo i dubbi <i>Mauro Zucchelli</i>	29
CAFFÈ DI APRILIA	07/04/2016	35	L'Alfa pronta per l'eruzione del Vesuvio <i>Redazione</i>	31
CAFFÈ DI APRILIA	07/04/2016	35	Le Anpas del Lazio a "conclave" per parlare di accoglienza <i>Redazione</i>	32
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	07/04/2016	5	L'impianto depurerà le acque dei Castelli Romani e di alcuni quartieri di Ardea <i>Da N I E L E C A S T R I</i>	33
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/04/2016	25	AGGIORNATO Terremoto, messa in ricordo di Cini <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DI RIETI	07/04/2016	8	Sabina Reatina - Ancora difficoltà per spegnere l'incendio <i>Sara Pandolfi</i>	36
CORRIERE DI VITERBO	07/04/2016	7	Distrutto dalle fiamme capannone agricolo = Fiamme in un capannone agricolo <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

07-04-2016

CORRIERE FIORENTINO	07/04/2016	6	Cade una pietra, la tramvia non arriva in stazione per ore = Cade una pietra, per ore il tram non arriva alla stazione <i>Matteo Leoni</i>	38
CORRIERE FIORENTINO	07/04/2016	9	Due ragazzi salvano famiglia da un incendio <i>S.d.</i>	39
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	07/04/2016	12	Il custode pensionato rilancia: Da 40 anni veglio sulle scuole adesso lo faccio da volontario <i>Redazione</i>	40
GAZZETTA DI PARMA	07/04/2016	17	Fiamme in piena notte Evacuata una palazzina = Rogo nella notte Evacuata una palazzina <i>Mariagrazia Manghi</i>	41
GAZZETTA DI PARMA	07/04/2016	17	Rischio di crolli: puntellato un solaio <i>Redazione</i>	42
GIORNALE DI LATINA	07/04/2016	39	Coccia Spiriti in fiamme <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto L'Aquila: i cittadini si dicono abbandonati e feriti dalle parole del costruttore "vent'anni di lavoro per le macerie" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto dell'Aquila, perché alcune zone furono danneggiate più di altre? - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto L'Aquila, Grasso: la fotografia del sisma è impressa nella memoria degli italiani - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto Emilia: "la ricostruzione post-sisma è un esempio di buon governo" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Boato all'isola d'Elba, psicosi terremoto: niente scosse, era il boom sonico di due jet militari - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto L'Aquila: "la ricostruzione dei paesi del cratere terminerà nel 2024" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto L'Aquila: dal 7 al 10 luglio arriva il festival della partecipazione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto L'Aquila: "la ricostruzione sembrerebbe essersi sbloccata" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	07/04/2016	1	- Terremoto L'Aquila: "la prevenzione non si fa solo con i finanziamenti a pioggia" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	52
ansa.it	07/04/2016	1	Sisma L'Aquila: Cialente, felici per commissione inchiesta - Abruzzo <i>Redazione</i>	53
aquilatv.it	07/04/2016	1	OLTRE 7MILA ALLA FIACCOLATA DEL RICORDO 309 RINTOCCHI PER IL SETTIMO ANNIVERSARIO <i>Redazione</i>	54
askanews.it	07/04/2016	1	Pezzopane: in aula ricostruzione sisma L'Aquila grazie a Renzi <i>Redazione</i>	55
askanews.it	07/04/2016	1	Terremoto L'Aquila, Boldrini: un pensiero a familiari vittime <i>Redazione</i>	56
firenze.repubblica.it	07/04/2016	1	Firenze, si stacca un pezzo di pietra dall'edificio di Grandi Stazioni e colpisce un pedone <i>Redazione</i>	57
romatoday.it	07/04/2016	1	Maratona di Roma: Anpas Lazio impegnata in ruoli chiave <i>Redazione</i>	58
abruzzo24ore.tv	07/04/2016	1	#Sisma #LAquila: La Memoria Corre Su Twitter, Ferita Ancora Aperta #ionondimentico #iononridevo - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	59
abruzzo24ore.tv	07/04/2016	1	Scoppia tv in casa, due anziani ustionati a Bellante (Teramo) - Cronaca Teramo - <i>Redazione</i>	60
abruzzo24ore.tv	07/04/2016	1	Sisma L'Aquila: in 7 mila alla fiaccolata del settimo anniversario - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	61
abruzzo24ore.tv	07/04/2016	1	L'Aquila, Nel Giorno Del Lutto Cittadino Le Ordinanze di Sgombero Feriscono Ancor Di Più? - Il dopo terremoto L'Aquila - <i>Redazione</i>	62
abruzzo24ore.tv	07/04/2016	1	Sisma 2009, sindaco di Spoltore Di Lorito: "Si guarda avanti ma non si dimentica" - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	63

Rassegna Stampa

07-04-2016

abruzzo24ore.tv	07/04/2016	1	#Sisma #L'Aquila: Una "Luce" Della #Fiaccolata Anche Su #Bertolaso #GrandiRischi #Verit?PerLAquila - Cronaca L'Aquila - Redazione	64
abruzzopopolare.it	07/04/2016	1	Protezione Civile. Operatività Progetti Prospettive Redazione	65
altarimini.it	07/04/2016	1	Consegnati 2870 euro a Rimini Autismo Onlus Redazione	66
altarimini.it	07/04/2016	1	Da sabato sera torna il maltempo in Emilia Romagna: temporali e grandinate Redazione	67
ilgiornaledirieti.it	07/04/2016	1	cronaca: Salisano, brucia un bosco in localit? Fosso Maialino Redazione	68
inabruzzo.com	07/04/2016	1	6 aprile, Palmerini agli &#8220;amici nel mondo&#8221; Redazione	69
luccaindiretta.it	07/04/2016	1	Baracca in fiamme, due anziani in ospedale Redazione	70
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2016	3	L'Aquila post-sisma scelta come simbolo Redazione	71
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2016	4	Fiaccolata, più presenze e giovani la città non dimentica la tragedia Stefano Dascoli	72
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2016	6	Costretto a vendere la mia lavanderia Francesco Marcozzi	73
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2016	6	Nessuno ci ridarà Daniela e Martina Noi alla fiaccolata per chiedere verità Francesca Piccioli	74
MESSAGGERO ABRUZZO	07/04/2016	16	Rogo: sono quattro i comuni in allarme Anja Cantagalli	75
MESSAGGERO FROSINONE	07/04/2016	2	Paura in volo, col deltaplano impatta sugli alberi Redazione	76
MESSAGGERO ROMA	07/04/2016	16	Paura nella materna, crolla il soffitto Camilla Mozzetti	77
NAZIONE AREZZO	07/04/2016	63	Domani la cena della solidarietà per contribuire alla realizzazione del progetto Scudo del Calci Claudio Roselli	78
NAZIONE LIVORNO	07/04/2016	65	Due misteriosi boati e vibrazioni ma non si tratta di terremoti Redazione	79
NAZIONE MASSA E CARRARA	07/04/2016	62	Incendio a Licciana e Tresana Redazione	80
NAZIONE PISA	07/04/2016	58	Domenica giornata di pulizia a Marina Redazione	81
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	07/04/2016	14	Perugia - Alberi in fiamme a castiglione Redazione	82
newsabruzzo.it	07/04/2016	1	Terremoto L&#8217;Aquila, Cialente: &#8220;Messa in sicurezza dell&#8217;Italia come in Giappone e Cile&#8221; Redazione	83
press.comune.fi.it	07/04/2016	1	Si stacca un frammento di travertino da un edificio, chiuso marciapiede in via Alamanni Redazione	84
reggio2000.it	07/04/2016	1	Protezione civile, grazie alla Scuola nel reggiano altri 57 volontari Redazione	85
REPUBBLICA BOLOGNA	07/04/2016	7	Raid incendiario in centro colpito un Suv nella notte Alessandro Cori	86
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	07/04/2016	50	Mister Cittadino, un aiuto alle realtà del nostro territorio Redazione	87
rietinvetrina.it	07/04/2016	1	Da ieri incendio boschivo nel comune di Salisano Redazione	88
romagnanoi.it	07/04/2016	1	L&rsquo;acqua del torrente si tinge di rosso Redazione	89
TIRRENO PIOMBINO ELBA	07/04/2016	20	Due boati a Campo mistero sulle cause, ma non un terremoto Redazione	90
TIRRENO PISA	07/04/2016	17	Bruciano la Micra di un operaio Redazione	91
GIORNALE DEL LAZIO	07/04/2016	32	Esercitazione della Protezione Civile con L'ALFA in prima linea Redazione	92

domenica incontro con i volontari di archi

La piccola comunità di Onna onora la memoria delle vittime

[Redazione]

La piccola comunità di Orma onora la memoria delle vittime. Se può esistere un luogo piccolo dove il dolore si fa più acuto e più grande, questo è il caso della frazione di Onna, devastata dal terremoto e ancora in attesa della ricostruzione. La piccola comunità è scesa di nuovo in strada, come quella notte, per onorare la memoria di chi non c'è più. Pro loco, Centro sociale anziani, Onna Onius e Congregazione Maria Santissima delle Grazie hanno organizzato una serie di eventi in occasione del settimo anniversario dopo il sisma. Dopo i due concerti, che attraverso la musica hanno inteso sublimare una sofferenza impossibile da lenire, la giornata di martedì è stata caratterizzata dalla riflessione e dalla preghiera, personale e collettiva, nella chiesetta provvisoria rimasta aperta a tutti i fedeli. Ai piedi dell'altare è stato sistemato un quadro con le foto delle vittime. È stato poi acceso un lume per ciascuno dei quaranta scomparsi della frazione. Molto partecipata la messa in suffragio delle vittime del terremoto, seguita dalla commemorazione sul piazzale antistante la chiesetta provvisoria con lettura dei nomi e rintocchi delle campane alle 3,32. Una processione si è poi snodata nelle vie del borgo distrutto, con deposizione dei ceri nei luoghi simbolo del terremoto. Un omaggio alle vittime del sisma a cura del comitato feste 2016 è avvenuto nel cimitero di Paganica. Domenica alle 16, a Casa Onna, iniziativa "Ritrovarsi 7 anni dopo". Incontro della popolazione con la Protezione civile di Archi (Chieti). ai -tit_org-

Eleonora viva dopo 42 ore: Sono nata due volte

La studentessa riminese estratta dalla casa di via Poggio Santa Maria (19 vittime) racconta la sua storia in tv: incastrata al buio tra le macerie pensavo di non farcela

[Redazione]

La studentessa riminese estratta dalla casa di via Poggio Santa Maria (19 vittime) racconta la sua storia in tv: incastrata al buio tra le macerie pensavo di non farcela L'AQUILA Quel giorno è come se fossi nata una seconda volta. Così Eleonora Calesini, oggi 28enne, ha raccontato la sua storia di sopravvissuta al terremoto nel corso della trasmissione di Raiuno "Storie vere". Intervistata da Eleonora Daniele, la ragazza riminese - che all'epoca del terremoto aveva 21 anni e che oggi ha completato il percorso universitario - ha ripercorso, a sette anni dal terremoto, il suo calvario sotto le macerie di una casa di via Poggio Santa Maria, terminato con una rinascita che sa di miracolo. Mi hanno estratto dopo due giorni dalla forte scossa, ha detto la giovane. Tuttavia ero ancora in pericolo di vita in quanto avevo una grave sindrome di schiacciamento perché sono rimasta completamente bloccata, incastrata tra i blocchi di cemento. Quando ero È sotto, ha proseguito la ragazza, aspettavo qualcuno che potesse salvarmi, però il tempo passava e non potevo ne sentire ne vedere nulla. C'era buio e avevo tantissima paura. Il tempo passava, sì, ma quando sei È sotto il tempo non passa mai: due ore o sei ore? Tu non lo sai, non ti rendi conto. Scatta l'istinto di sopravvivenza. Soffrivo, aspettavo, ma non ne potevo più: ho pregato tanto, sono credente e non ho smesso mai di pensare alla famiglia e agli amici. Quando ho sentito muoversi qualcosa, ho urlato con tutte le mie forze. Ma non era ancora finita. I soccorritori avevano paura che mi crollassero addosso altre macerie. Io sentivo delle vibrazioni, ma ero bloccata. Poi mi sono accorta che c'era qualcuno che stava scavando vicino a me. Quando ho visto la luce è stato bellissimo: mai provata una sensazione così. Ero felicissima, nonostante fossi stata male. Per me è stata come una seconda nascita, la mia vita, dopo quest'esperienza, è cambiata completamente. A quell'età ti senti forte, invincibile, adesso apprezzo ogni cosa della vita. Eleonora, che ha intenzione di scrivere un libro, ha concluso l'intervista dicendo che quello che le è accaduto è una ferita che non si rimarginerà mai. Il padre Luigi ha raccontato l'attesa davanti a quel cumulo di macerie. Avevamo poche speranze, dopo che hanno estratto, da quel palazzo, 19 persone senza vita. Siamo credenti: abbiamo sperato sempre. Quando l'hanno salvata ho pensato che era stato un miracolo. Poi non è finita u, in quanto mia figlia è stata parecchio tempo in rianimazione e in pericolo di vita. Ora, per fortuna, tutto è passato. La ragazza fu ricoverata all'ospedale di Teramo. Il medico Emilio Rosa che l'ha avuta in cura partecipò, nel 2009, a una cerimonia a Mondaino, dove risiede la ragazza. Un encomio fu conferito agli agenti di polizia provinciale Antonio Del Boccio, Germano Di Cesare e Valerio Girolami, artefici del salvataggio insieme ai vigili del fuoco, tra i quali il triestino Claudio Antoniutti. (e.n.) Eleonora Calesini nel corso dell'intervista su Raiuno -tit_org-

Croce Gialla, carabinieri e Protezione civile

A Camerano si progetta il "Polo della Sicurezza"

[Redazione]

Croce Gialla, carabinieri e Protezione civile Nei prossimi tre anni sono previsti investimenti a 360 gradi su tutto il territorio comunale di Camerano che riguarderanno scuole, strade, impianti sportivi, aree verdi, immobili e aree pedonali. Lo afferma il Comune in una nota a firma dell'assessore ai Lavori pubblici Costantino Renato. "Le opere - sottolinea - sono state pianificate in base agli interventi giudicati necessari e sulla base delle istanze raccolte dai cittadini". L'elenco delle attività prevede sin da subito la predisposizione dei progetti per il miglioramento sismico della scuola materna Ceci e dell'asilo nido, e la progettazione del nuovo "Polo della Sicurezza" che vedrà nascere la nuova sede della Croce Gialla, della Caserma dei carabinieri e della Protezione civile. Partirà inoltre la progettazione per la realizzazione della strada di accesso a via Cavour da via Scandalli e obiettivo ambizioso sarà quello riuscire ad avviare anche la progettazione per la ristrutturazione del Teatro Maratti. Tra le opere che partiranno a breve, è prevista la realizzazione dell'ultimo tratto di marciapiedevia Loretana di collegamento tra l'entrata delle vie De Nicola e Salette, le asfaltature delle vie Farfisa, I Maggio e Garibaldi, la verniciatura del Palazzo comunale, i lavori di contenimento della scarpata in via delle Fontanine, il rifacimento della mura che sostiene il monumento ai caduti in Via Papa Giovanni XXIII e la realizzazione di un impianto luminoso all'incrocio tra la Direttissima del Conero e via Sbrozzola. -tit_org- A Camerano si progetta il Polo della Sicurezza

Il loro utilizzo illustrato alla Marchetti

Volontari con i cani per il salvamento in mare

[Redazione]

11 loro utilizzo illustrato alla Marchetti La scuola Marchetti ha ospitato i volontari dell'associazione K9 sea Rescue School accompagnati dai loro cani addestrati. L'incontro è stato programmato per gli alunni delle classi prime allo scopo di portarli a conoscenza di questa attività di volontariato che si svolge sulle nostre spiagge per garantire la sicurezza dei bagnanti. L'associazione è costituita da ragazzi e ragazze volontarie che appartengono alla Protezione civile. L'incontro ha avuto inizio con la presentazione delle Unità cinofile presenti, costituite ciascuna da un cane e dal suo conduttore, in seguito, con la presentazione di video ed immagini, gli alunni sono stati informati sulle modalità di addestramento dei cani e sulle varie tipologie di interventi di salvataggio che questi sono in grado di compiere a seconda delle circostanze. -tit_org-

Perugia - Umbria Mobilità, l'inchiesta si allarga = Fondi spariti. Ora si procede per falso e truffa

[Redazione]

Umbria Mobilità, l'inchiesta si allarga a pagina 13 Rischia di allargarsi l'inchiesta su Umbria Mobilità Cinque indagati. Ieri mattina nuovi sopralluoghi Fondi spariti Ora si procede per falso e truffa I PERUGIA Truffa ai danni dello Stato e falso. Queste le ipotesi di reato che rischiano di sgonfiare le gomme dei mezzi di Umbria Mobilità. Finita nel ciclone dopo il blitz della squadra mobile nella sede della spa umbra (e negli della Busitalia) e quello in Regione degli uomini della tributaria della guardia di Finanza. Con l'acquisizione di documenti (e l'inevitabile sequestro di alcuni computer) sulla scia di una vecchia inchiesta avviata già nel 2013 (coordinata sempre dal pubblico ministero Manuela Comodi) che ora sembra aver segnato una clamorosa svolta. Un vero e proprio terremoto, quindi. Che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di cinque persone (a cominciare dal presidente di Um Lucio Caporizzi e dall'amministratore delegato Franco Viola, oltre ad alcuni dipendenti). Un atto dovuto, certo, ma che lascia presagire che gli inquirenti siano andati questa volta a colpo sicuro, individuando "buchi neri" e soprattutto alcune ingenti somme "distratte" senza un vero perché. Il giorno dopo tutto resta sotto traccia, con quel silenzio "assordante" che lascia spazio solo agli interrogativi. Ieri mattina ci sarebbero stati altri sopralluoghi, proprio per non lasciare nulla al caso. Con l'inchiesta che potrebbe "allargarsi" già nei prossimi giorni, quando verranno ascoltate anche alcune persone informate dei fatti. Si vedrà. Intanto la lente, anzi la scure degli investigatori sembra essersi diretta verso l'attività risalente agli anni 2011 e 2012 (ma non solo), quelli del passaggio all'azienda unica. E sulla successiva fase a doppio binario, con il riscontro della durissima crisi di liquidità e il primo fascicolo sbarcato in procura. Al centro di tutto c'è l'utilizzo dei fondi pubblici transitati a Umbria Mobilità tramite la Regione. Parte dei quali - così pare - avrebbero di colpo cambiato strada. Come la gara del raddoppio ferroviario della ex Fcu che era stata finanziata per ben trenta milioni. Che poi è stata modificata in "raddoppio selettivo", ma al costo di 20 milioni di euro. E dai documenti scottanti prelevati nelle prime ore della mattinata di martedì scorso, ecco che si intende scoprire che i me hanno fatto i restanti 10. E sta proprio qui il primo grande "mistero". Mentre altri dubbi s'intrecciano intorno alla controllata Ishtar con sede a Temi. Una consortile di società pubbliche e private di trasporto umbre. Nel 2014 la stessa, bilancio alla mano, avrebbe contratto forti debiti a favore della società madre. Siamo sempre sul campo delle ipotesi, questo è sicuro. Tutte ancora da accertare. Ma la sensazione è che il setaccio continuo ai passati bilanci dell'ex azienda unica umbra e tutta la partita legata ai mutui e alle fidejussioni garantite che avevano arricchito i primi esposti in procura, qualcosa hanno già detto. Svolta nelle indagini Sotto la lente il passaggio tra pubblico e privato Sotto il pm Manuela Comodi -tit_org- Perugia - Umbria Mobilità,inchiesta si allarga - Fondi spariti. Ora si procede per falso e truffa

San Venanzo

San Venanzo - Un campus di formazione per operatori della Misericordia*[Redazione]*

Un campus di formazione per operatori Misericordia SANVENANZO _____ adesioni e per le varie confraternite sarà un'occasione. L'associazione Misericordia di San Venanzo casione per aumentare sempre più il livello di ospita, da venerdì a domenica, il primo 'For- competenze delle proprie associazioni. 1 - terna,regionale". Un vero e proprio campus cipanti saranno poi a loro volta formatori, di formazione territoriale dei formatori e dei ognuno nella propria sede. ^ responsabili della Misericordia. Per l'Umbria sarà la prima volta e proprio San Venanzo, presso il palazzo Villa Faina, ospiterà questa tré giorni di approfondimenti in alcune delle molteplici attività che l'associazione svolge: soccorso sanitario, guida in emergenza, protezione civile e servizio alla persona. Tanti i volontari umbri che hanno aderito e che seguiranno le lezioni formative. Sono circa 100 le -tit_org-

Illeso il conducente. Disagi per il traffico

Valfabbrica - Si ribalta un autoarticolato

[Redazione]

Illeso il conducente. Disagi per il traffico Si ribalta un autoarticolato VALFABBRICA Spettacolare incidente ieri sera tra Valfabbrica e Casacastalda, direzione Gualdo Tadino. Un autoarticolato che trasportava numerose bobine di cartone dal peso di 2,5 tonnellate l'una si è ribaltato intorno alle 19,20. Nonostante la cabina di guida fosse rimasta schiacciata il conducente è uscito miracolosamente illeso. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno tirato fuori il conducente e iniziato l'intervento di recupero del grosso automezzo. L'operazione di soccorso è andata avanti per diverse con inevitabili rallentamenti del traffico dei pendolari in rientro a Gualdo Tadino. -tit_org-

INCENDIO DOLOSO**Suv dato alle fiamme in pieno centro***[Redazione]*

INCENDIO DOLOSO Suv dato alle fiamme in pieno centro un incendio doloso ha distrutto un Suv e ha danneggiato altre due auto. pieno centro a Bologna e ne ha danneggiate due. È successo l'altra notte in via San Simone alle sei di mattina. A chiamare i pompieri sono stati i residenti, che si sono svegliati a causa degli scoppi. Le fiamme hanno colpito anche la finestra di un appartamento al piano terra. -tit_org-

Rogo in casa, paura per un disabile = Disabile bloccato da un principio d` incendio

Messo in salvo grazie all ' intervento dei vicini

[Redazione]

Rogo in casa paura per un disabile Messo in salvo grazie all'intervento dei vicini FAENZA. Bloccato in casa dove era divampato un principio d'incendio provocato da un mozzicone, un disabile 60enne è stato salvato dai vicini. SERVIZIO a pagina 12 GRANAROLO FAENTINO Disabile bloccato da un principio d'incendi A originare il rogo, un mozzicone di sigaretta L'uomo salvo grazie all'intervento di una vicina GRANAROLO FAENTINO. Svegliato di soprassalto per il principio d'incendio che stava per propagarsi al suo letto, ha avuto la prontezza di richiedi di chiedere aiuto ai vicini che hanno fatto uscire dalla stanza l'uomo - un disabile 60enne -, allertando vigili del fuoco e carabinieri. Il ferito, che ha riportato delle ustioni, è stato trasportato dal 118 all'ospedale di Faenza; successivamente è stato trasferito al Bufalini. Mattinata di apprensione quella di ieri a Granarolo Faentino per le sorti di una persona non autosufficiente, bloccata in casa dove era divampato un rogo per cause accidentali. Stando a quanto ricostruito, a originare le fiamme sarebbe stato un mozzicone di sigaretta che l'uomo stava fumando a letto. Ad un certo punto si sarebbe però assopito e la cenere caduta sul tappeti no alla base del letto avrebbe fatto da innesco. Ad un certo punto il principio d'incendio si sarebbe esteso coinvolgendo le lenzuola; è stato in quel momento che per via del calore e del fumo il disabile si è svegliato. Impossibilitato a muoversi per via delle difficoltà di deambulazione, il 60enne è riuscito a prendere il telefono e a comporre il numero di una conoscente che abita nelle vicinanze. La donna ha immediatamente dato l'allarme ed è corsa nell'abitazione riuscendo, con l'aiuto di altri vicini, ad accompagnare fuori dalla stanza l'uomo e a spegnere il rogo. Nel frattempo sul posto si sono portati gli addetti del 118 che, dopo le prime cure sul posto, hanno provveduto a trasportare il 60enne al pronto soccorso per gli accertamenti del caso. Nell'incidente domestico l'uomo aveva infatti riportato alcune ustioni; per questa ragione i medici che lo hanno preso in cura hanno disposto il trasferimento al centro grandi ustionati di Cesena per ulteriori accertamenti anche se, sulla base dei primi riscontri medici, il disabile non sarebbe in pericolo di vita. I vigili del fuoco (interventuti insieme ai militari dell'Arma di Granarolo Faentino) hanno invece provveduto a mettere in sicurezza la casa; dal sopralluogo non sono emersi danni strutturali. Il ferito è stato portato prima a Faenza e poi a Cesena -tit_org- Rogo in casa, paura per un disabile - Disabile bloccato da un principio d'incendio

Esclusa la presenza di metalli inquinanti

Acqua rossa nel rio Gambellara Effettuate le analisi da Arpa

[Redazione]

Esclusa la presenza di metalli inquinanti Acqua rossa nel rio Gambellara Effettuate le analisi da Arpa IMOLA. Le analisi di Arpa hanno escluso la presenza di metalli e identificato come organico il materiale affluito nel rio Gambellara nel quale si era registrato martedì pomeriggio un afflusso anomalo e massiccio di un refluo denso e rosso che ha causato difficoltà all' impianto fognario. Tale afflusso ha inficiato il normale funzionamento dell'impianto, in particolare del comparto biologico, compromettendone l'efficacia del processo di depurazione. Si è verificato un fenomeno per il quale i fanghi, a causa di flussi anomali in entrata, si sedimentano più lentamente, rimanendo più in sospensione, provocando un peggioramento della qualità del refluo in uscita. Attualmente il refluo in ingresso appare visivamente migliorato, l'impianto ha progressivamente potenziato l'efficienza depurativa ed Hera tiene costantemente monitorato dal punto di vista analitico il refluo in ingresso e in uscita dall'impianto. L'Arpa ha prelevato diversi campioni nel Canale così come all'interno dell'impianto, per verificare l'origine di questo flusso anomalo ed eccezionale. Nel frattempo il Comune di Imola, grazie alla Protezione civile di Imola, è intervenuto subito martedì sera, in accordo con i tecnici del Servizio di bonifica della Romagna Occidentale, realizzando a circa 2,5 km a valle del depuratore Gambellara una diga provvisoria di terra per arginare l'afflusso anomalo in attesa dei risultati Arpa. Questo diga è stata completata attorno alla mezzanotte ed è stata realizzata utilizzando anche strutture assorbenti fornite dalla Protezione civile regionale. Ieri mattina, il Comune ha emesso un'ordinanza che prevedeva con decorrenza immediata, il divieto di attingimento a scopo irriguo delle acque dal canale di scolo Gambellara. Ieri è stata poi realizzata una ulteriore diga in terra a scopo precauzionale. In serata Arpa ha anticipato i risultati delle analisi compiute, che hanno escluso la presenza di metalli e identificato come organico il materiale affluito nel rio Gambellara. Gli enti riuniti hanno comunque deciso di aggiornare la riunione a questa mattina, alle 11, in attesa che Arpa trasmetta formalmente i risultati delle analisi all'Ausi di Imola. -tit_org-

frassinoro

Incendio sul crinale di Pietravolta

Quattro ettari di sterpaglie in fiamme: pompieri al lavoro per ore

[Redazione]

FRASSINORO Quattro ettari di sterpaglie in fiamme: pompieri al lavoro per ore FRASSINORO Ci sono volute quasi tre ore per domare ieri l'incendio di quasi quattro ettari di sterpaglie a Frassinoro nella zona di Madonna di Pietravolta. Le fiamme si sono sprigionate verso le 13.15 attorno al crinale della Spelta, dove ci sono anche due pale eoliche a cui sono stati evitati danni. Sul posto i volontari dei vigili del fuoco di Frassinoro, col rinforzo di quelli di Pavullo e della Forestale. Tante le difficoltà d'intervento in un'area non tutta raggiungibile con autobotte, e dove si è dovuti andare anche a badile, frusta e moto soffiatori per spegnere le fiamme alimentate dal vento caldo. (a.m.) L'incendio divampato ieri nel territorio di Frassinoro -tit_org-

Primo incendio boschivo dell'anno, canadair in azione

[Redazione]

Salisano Primo incendio boschivo dell'anno, canadair in azione Giornate di caldo fuori stagione e arriva il primo ampio incendio boschivo dell'anno. Dalla mattina di martedì fino alla giornata di ieri, vasto incendio in un'area verde nel Comune di Salisano: in fiamme, diversi ettari di bosco, che hanno richiesto l'intervento di mezzi di terra dei vigili del fuoco e di canadair (nella foto; altre immagini su www.ilmessaggero.it/RIETJ). Le fiamme sono divampate, per cause da accertare, martedì e hanno colpito diversi ettari di bosco. Intervento complesso da parte di vigili del fuoco, in quanto la zona è impervia e difficilmente accessibile ai mezzi di terra. Dopo i primi interventi da terra, per l'intera mattinata di ieri, hanno operato alcuni mezzi aerei, tra cui un canadair. Al termine, l'incendio, in una zona dove non c'erano abitazioni nelle vicinanze, è stato circoscritto. In questo primo scorcio del 2016, si sono verificati altri incendi in aree verdi e boschive, da Borgorose a Poggio San Giovanni di Pescorocchiano, ad alcune aree della Sabina. Quello di Salisano, però, è il più ampio tra quelli registrati nei primi quattro mesi dell'anno. Le fiamme potrebbero essere state favorite, in parte, dal vento e, in parte, dalle temperature elevate degli ultimi tre giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Primo incendio boschivo dell'anno, canadair in azione

migliarino - le testimonianze

Ho sentito un forte botto ho pensato ad una bomba

[Redazione]

MIGLIARINO LE TESTIMONIANZE Soffro d'insonnia, ero in cucina - ha detto una donna che vive in un appartamento che si trova di fronte alla banca Monte Paschi di Siena dove i ladri hanno fatto saltare il bancomat - quando poco dopo le 3 ho sentito un forte boato. Pensavo ad una bomba ed il gancio che mi tiene ferma la finestra si è staccato ed è caduto a terra. Poi ho sentito un'automobile che ha accelerato fortissimo ed è andata via sgommando. Così ho svegliato mio nipote chiedendogli di guardare fuori dalla finestra e pochi istanti dopo sono arrivati i carabinieri davanti alla banca ed abbiamo capito che il botto che avevamo udito era dovuto al fatto che avevano tentato di far saltare il bancomat. Ma oltre a questa donna molti altri hanno sentito il boato che ha svegliato mezza Migliarino, alcuni pensavano al terremoto, altri hanno capito che fosse successo qualcosa a qualche edificio, ma mai si sarebbe pensato ad un assalto del bancomat. A Migliarino da quello che mi ricordo - ha detto un migliarinese - non è mai successa una cosa del genere. E' la prima volta, di certo non è un gran bel segnale. Ho avvertito il boato - ha detto un'altra donna che abita vicino al distributore di carburante, tra l'altro poco distante dalla banca presa di mira dai ladri - ed ho pensato che fosse saltato il distributore, così sono uscita con il cane ed ho visto, davanti alla banca, proprio vicino al bancomat un'auto, chiara, forse bianca, non molto grande. Vicino al ii bancomat sventrato la vettura c'erano due uomini, uno vicino all'auto l'altra dal bancomat, si parlavano tra loro, il mio cane ha abbaiato forte, loro se ne sono accorti, c'è stato un altro botto e subito dopo i due sono saliti in auto e fuggiti a tutta velocità sgommando. A quanto pare i due malviventi avrebbero agito a volto scoperto per fuggire senza nemmeno una banconota. Ora gli inquirenti hanno acquisito le registrazioni delle telecamere di sicurezza dell'istituto bancario per vedere di dare un nome agli uomini che hanno fatto saltare, ma senza aprirlo, il bancomat della filiale di Migliarino della Banca del Monte Paschi di Siena. (m.r.b.) Un testimone ha visto un'auto chiara partire sgommando -tit_org-

La vertenza delle vie Talami, Cefalonia e delle Argonne

Treni sotto le case, vicenda in Parlamento

[Redazione]

QUARTIERI La vertenza delle vie Talami, Cefalonia e delle Argonne. L'on. Giovanni Paglia di Sinistra ecologia e libertà ha presentato una interrogazione al ministero dell'Ambiente, dei Trasporti e della Salute sul caso del deposito di mezzi ferroviari contestato dai cittadini residenti tra via Talami, via Cefalonia e via delle Argonne. Il tema è già stato sollevato in sede locale dal comitato di cittadini, rappresentato dall'avvocato Annalisa Pellini. L'on. Paglia ricorda in questo deposito ferroviario convergono treni diesel degli anni '80 provenienti da comuni diversi di Fer, Tper e anche di Dinazzano Po; questi treni continuano ad essere in accensione tra le case senza schermature e ciò a partire dalle cinque di mattina con frastuono e grossi scarichi inquinanti; tale situazione non contribuisce certamente a mantenere l'aria salubre per i cittadini che abitano nei dintorni, compreso l'edificio scolastico Collodi; secondo le circostanziate denunce del locale Comitato Santa Croce, nel corso dell'anno 2015 si sono verificati almeno due episodi che hanno destato allarme tra la popolazione; nella passata primavera una densa nuvola di fumo permase a lungo nelle vicinanze e il 19 agosto 2015 si verificò un principio d'incendio a seguito dall'accensione accidentale di una torcia, le cui cause sono ancora ignote; a seguito delle proteste dei cittadini, l'Arpa attivò un monitoraggio dal 23 maggio al 23 giugno 2015 che accertò come ogni giorno si verificassero tre o quattro picchi altissimi di emissioni inquinanti quasi oltre la scala di misurazione, soprattutto di monossido e biossido d'azoto, durante l'accensione dei motori; i tecnici dell'ARPA sottolinearono come l'inquinamento sarebbe diminuito se si fossero sostituiti i molti treni vetusti, risalenti anche agli anni Sessanta; il Comitato chiede tre cose semplici: quanti treni partano dallo stabilimento di via Talami, quanti siano stati spostati per le accensioni e se ci siano ancora i treni di Dinazzano Po; se vi sia una autorizzazione per l'attività di questo stabilimento; se Fer e Tper possano mantenere in accensione i treni senza schermature e se lo possano fare con una quantità di treni che appare incompatibile con la densità di popolazione che abita il quartiere -: se i Ministri interrogati non intendano intraprendere iniziative normative specifiche al fine di fermare il frastuono e gli scarichi inquinanti derivanti da attività come quelle descritte in premessa che compromettono l'ambiente e la salute della popolazione. -tit_org-

Suv incendiato in zona universitaria Il rogo lambisce un appartamento

Fiamme dolose all'alba in via San Simone. Residenti in strada

[Francesco Pandolfi]

FAR WEST IN CENTRO Suv incendiato in zona universitari;rogo lambisce un appartamento Fiamme dolose all'alba in via San Simone. Residenti in strada STAVO dormendo quando mia madre mi ha svegliata perché ha sentito degli scoppi provenire dalla strada. C'era una macchina che stava bruciando. Le fiamme hanno fatto esplodere il vetro di una finestra di casa nostra e a quel punto abbiamo visto il fumo e le fiamme entrare nell'appartamento. Siamo scappate fuori di casa dallo spavento. E questo il racconto della mattinata di paura che hanno vissuto i residenti di via San Simone, in pieno centro storico, dove ieri all'alba, poco dopo le 6, un suv Toyota Rav 4 ha preso fuoco, con le fiamme che hanno danneggiato anche altre due auto e mandato in frantumi il vetro della finestra di una casa al civico 2/b, senza però causare feriti. SUL TOSTO, allertati dai residenti, sono subito accorsi i vigili del fuoco e la polizia scientifica, secondo cui si tratterebbe di un incendio di origine dolosa. I proprietari delle auto coinvolte nel rogo, che criticano l'assenza di telecamere in zona, spiegano di aver trovato sotto le macchine dei sacchi della spazzatura che sarebbero stati utilizzati come innesco. Ho parcheggiato l'auto alle nove di sera e quelle buste non c'erano, così come all'una di notte quando sono uscito con il cane - racconta il proprietario del suv -. Stamattina sono stato svegliato da un vicino, che mi ha detto cosa stava succedendo. Sono sceso in strada e ho visto la mia macchina in fiamme. Non ho idea di chi possa essere stato, questa strada è come un piccolo paese dove tutti si conoscono e si rispettano. L'incendio in via San Simone, però, potrebbe non essere un caso isolato. Giovedì scorso, infatti, sempre verso le 6 di mattina, in via Zappoli, all'incrocio con via Alessandrini, secondo il racconto di un testimone, sarebbe stato dato alle fiamme un altro suv, questa volta un Range Rover. Francesco Pandolfi IL NON HO IDEA DI CHI POSSA ESSERE STATO, QUI TUTTI SI CONOSCONO E RISPETTANO LE SONO LE VETTURE C'ERANO SACCHI DELLA SPAZZATURA UTILIZZATI COME INNESCO -tit_org-

Incendio al poligono, la procura nomina un nuovo consulente tecnico

[Redazione]

Incendio al poligono, la procura nomina un nuovo consulente tecnico. UN NUOVO consulente per portare a termine tutti gli accertamenti sul poligono di tiro di Portomaggiore. Si tratta dell'architetto Federico Ferrari dell'Università di Ferrara. Il tecnico affiancherà gli altri due consulenti già nominati dalla procura (a coordinare le indagini sull'incendio al poligono di via Cattaneo nel quale nel gennaio scorso hanno perso la vita tre persone è il pubblico ministero Ombretta Volta), l'ex comandante provinciale dei vigili del fuoco Cristiano Cusin e Danilo Coppe. I tre dovranno effettuare tutti gli accertamenti all'interno dello stabile al fine di capire quali siano state le cause all'origine della tremenda vampata che ha ucciso Maurizio Neri, 66 anni residente a Masi Torello, Lorenzo Chiccoli, 75 anni di Masi San Giacomo, e Paolo Masieri, 47 anni di Portomaggiore. Ogni verifica, scrive la procura nell'avviso, andrà svolta sotto la supervisione dei vigili del fuoco (i quali si occuperanno anche della messa in sicurezza dello stabile) e dei carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Portomaggiore. Una volta conferito l'incarico inizieranno quindi i lavori che porteranno a scoprire la verità su quanto accaduto quella terribile domenica mattina nel poligono di via Cattaneo. -tit_org-

RAZZISMO NEL MIRINO I PROFUGHI: VANDALI IN AZIONE IN DIVERSE ZONE

Insulti agli stranieri, imbrattati muri e pensiline

[Redazione]

NEL MIRINO I PROFUGHI: VANDALI IN AZIONE IN DIVERSE ZONE SPUNTANO come funghi diverse scritte razziste, sante. Non si tratta del primo episodio di razzismo tutte dai toni accesi: ce ne sono sui muri di via Gari- in città. Basta ricordare che Fanno scorso è stato apbaldi, una accanto al bar Ezio e una accanto a palaz- piccato un incendio al negozio africano di via Morbizo Torri. Un componimento più lungo è compar- ducei. La rivendicazione: Immigrati go home (anso poi sul pannello della fermata dell'autobus in via date a casa), scritto su un cartello. Roma, vicino al bar Le Delizie, ma ora è stato cancellato (o rimpiazzato dalla pubblicità). Le frasi colorite contro gli immigrati sono recenti ed esplicite. In via Garibaldi c'è Basta negri, seguono punti esclamativi. La scritta è sul muro dell'ingresso di palazzo Torri (dove si svolgono lezioni di italiano per stranieri). Poco più avanti è spuntata la scritta Basta migranti, anche questa con punti esclamativi, sia dopo la prima parola che la seconda. Il contenuto della terza scritta, alla fermata dell'autobus, è ancora più pe- -tit_org-

A causa dei beni congelati attività e lavoratori a rischio

[Valentina Reggiani]

>> La difesa: Chiederò per Eleonora misure alternative di VAIENTINA REGGIANI CHIEDEREMO sicuramente una misura alternativa al carcere e domani, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, la mia assistita renderà al giudice una serie di risposte sulle accuse che sono state sollevate nei suoi confronti e in quelli della sua famiglia. A parlare è Henrich Stove (foto in basso a sinistra), il legale difensore di Eleonora Folcili, l'unica ad essere finita in cella nell'ambito dell'operazione della finanza 'Earth Quake', mentre sono stati disposti i domiciliari per il padre Lorenzo, la moglie Elia Rinaldi, i figli Leonardo e Margherita. Il legale fa presente come, essendo stati congelati i fondi della famiglia, ora a rischiare siano le decine di lavoratori impiegati nelle diverse società a nome Folchi. Ci sono diversi aspetti che siamo pronti a contestare - spiega Stove - a partire dall'accusa di associazione a delinquere, su cui si basa l'indagine. Il concetto di associazione è diverso; non siamo davanti a soggetti che si sono uniti per compiere insieme reati. Gli indagati sono i componenti di una famiglia che operano nel tessuto locale da 50 anni e che hanno dato lavoro a centinaia di persone, avendo messo in piedi decine di attività. O l'associazione è nata cinquant'anni fa ed ha atteso che arrivasse il sisma per agire, oppure parliamo di imprenditori che correttamente o meno hanno lavorato per una vita e che sono rimasti vittime del terremoto. In quel contesto hanno utilizzato gli strumenti legislativi magari inopportuno. L'avvocato ci tiene a sottolineare come si tratti di una vicenda particolarmente complessa dal punto di vista tecnico, fiscale e finanziario. La faccenda merita una particolare prudenza anche nella gestione delle informazioni perché come spesso accade - essendo le contestazioni gravi - viene data una notizia tendenziosamente fuorviante che rischia di avere effetti sconsigliati per il tessuto lavorativo. Inoltre l'importo non corrisponde a sei milioni di euro, nonostante a tanto ammonti il sequestro preventivo. E' bene fare presente che la famiglia non si è intascata i soldi erogati dallo Stato sulla base di concessioni di mutui a tassi agevolati. La mia assistita e i suoi familiari hanno avuto accesso a finanziamenti che nel tempo vanno restituiti e che sono stati interamente reimpiegati in Italia, in provincia di Modena e in attività imprenditoriali dove lavorano oltre cento persone tra case di cura, aziende agricole e alberghi. Attraverso l'operazione le fiamme gialle hanno sequestrato tutto in pochi minuti, eppure non dimentichiamo che l'indagine è iniziata un anno fa e c'è stata sempre la totale disponibilità a collaborare. Adesso - si chiedono i gestori delle diverse attività - come si pagheranno ad esempio i pasti degli anziani nella struttura ovviamente operativa? Tutte le attività sono di fatto bloccate perché il provvedimento ha comportato, oltre alle inibizioni dei titolari, con l'interdizione ad esercitare, il sostanziale congelamento dei beni. La documentazione è ancora tutta da valutare - commenta ancora Stove - ma la famiglia era residente ed aveva le attività al centro del cratere e, come tante altre persone, si è vista le strutture abitative e le sedi delle società danneggiate. Se i mutui sono stati concessi, i presupposti ci dovevano pur essere. Non si può parlare di associazione a delinquere, la famiglia lavora sul territorio da 50 anni. Quattro persone agli arresti domiciliari, una in carcere, provvedimenti restrittivi per altri quattro. E maxi sequestro di immobili LE Coinvolta la famiglia Folchi, che gestisce anche l'hotel Real Fini in via Emilia Est e la salumeria Fil in corso Canalchiaro, dove ora c'è preoccupazione -tit_org-

SISMA 12**Troppa burocrazia, trasgredire le regole è più facile***[Redazione]*

-FINAI EMILIA Né Cas né Mude. Nel sito del Comune di Finale, alla voce 'Trasparenza', non figura alcuna ordinanza per il rilascio del Mude, la pratica perristrutturazione delle abitazioni, alla famiglia Folchi. Potrebbe essere stata respinta in prima istanza, o forse soltanto prenotata e mai presentata, fanno sapere dal Comune. Nulla però avrebbe vietato alla famiglia, se non fosse stata travolta dalla vicenda giudiziaria, di ripresentare la pratica. Pare, inoltre, anche se al momento manca la conferma dell'amministrazione comunale, che la famiglia fosse stata beneficiaria subito dopo il sisma di maggio 2012 del Contributo di autonoma sistemazione (Cas), poi sospeso in quanto venne trovata all'interno dell'abitazione quando di fatto percepiva i contributi per essere altrove. 12 Il giorno dopo l'Operazione EarthQuake, nella Bassa modenese si respira aria di disgusto tra i tana terremotati ancora nei Moduli abitativi provvisori. Fa male a tutti questa vicenda, a noi ancora senza casa, e fa male all'Emilia laboriosa e ai suoi abitanti che si sono dati subito da fare dopo il terremoto. Per il Comitato Sisma 12, il sistema della ricostruzione, fondato su una marea di regole, di ordinanze e di burocrazia, altro non ha fatto - commenta il portavoce Sandro Romagnoli - che penalizzare i terremotati, considerati dalla Regione e dai sindaci 'furbetti e mariuoli', ma si è rivelato inefficace per quelli capaci di aggirare gli ostacoli. Noi - commenta Romagnoli - avevamo detto fin dall'inizio che il complicato sistema dei rimborsi, messo in piedi dalla Regione e dalle istituzioni, ha penalizzato tutti, dai privati alle aziende. I politici. Regione e sindaci in primis, temevano che i terremotati fossero per la maggior parte furbi e birbanti, ma adesso, dopo l'operazione Terremoto' della Guardia di Finanza, emerge una considerazione: i veri birbanti bypassano il castello di norme e burocrazia quando e come vogliono. v.bm. -tit_org-

GLI ANGELI DEL SOCCORSO**Protezione civile: altri 57 volontari***[Redazione]*

CONTINUA a pieno ritmo l'attività della scuola permanente di formazione di Protezione civile, costituita dal 2008 da Provincia e Coordinamento provinciale delle organizzazioni del volontariato: nelle scorse settimane a Reggio e Novellara si sono infatti conclusi altri due corsibase, obbligatori per i cittadini che desiderano diventare volontari operativi del sistema regionale di Protezione civile. Cinquantasette i nuovi volontari formati dopo lezioni - tenute da volontari esperti e funzionari della Provincia e che hanno avuto come tutor Denis Sepali a Novellara, Giorgio Caducei e Marcello Nironi a Reggio - su normati- GLI ANGELI DEL SOCCORSO Protezione civile: alto 57 volontad va, organizzazione del sistema, sicurezza e autoprotezione, gestione delle emergenze, cartografia, primo soccorso e radiocomunicazioni. La prova pratica finale curata dai coordinatori del volontariato in emergenza Marcello Margini e Ugo Artioli si è tenuta al Polo logistico allestito dalla Provincia all'ex cantiere Tav di Villa Cella, struttura di emergenza di valenza regionale. I 57 nuovi volontari reggiani di Protezione appartengono alle seguenti associazioni: Alpini, Val d'Enza radiocomunicazioni, Team Reggio Fuoristrada, Gruppo Brescellese, Vigilanza anti-incendi boschivi (Vab), Nucleo carabinieri in congedo San Genesio. Il Campanone, Legam biente, Città del Tricolore, Gruppo volontari di Albinea, Sesto Continente, GeoProCiv, Nubilaria, Icaro, Pubblica assistenza di Casteinovo Sotto, I Ragazzi del Po e Bentivoglio. L'esercito dei nostri angeli del soccorso continua dunque a crescere, grazie all'impegno congiunto che istituzioni e associazioni di volontariato dedicano da tempo a mantenere vivo ed efficiente il sistema territoriale di Protezione civile reggiano, uno dei più consistenti e attrezzati della nostra regione, commenta il presidente della Provincia, Giammaria Manghi. -tit_org-

NOVELLARA, ACCORRONO I VIGILI**Prende fuoco un filtro della Vimi Fasteners***[Redazione]*

I -NOVEUARA- L'INCENDIO di un filtro per i fumi di scarico ha provocato allarme, ieri pomeriggio, in una azienda di via Alessandrini, la Vimi Fasteners, situata nella zona industriale La Motta, alla periferia sud di Novellara. L'emergenza è scattata quando è stato notato un fumo denso provenire dalla condotta di scarico, con presenza di fiamme proprio nella zona del filtro. E' accaduto poco prima delle 14,30. Dalla stessa azienda stati subito mobilitati i vigili del fuoco. La centrale operativa del 115 ha inviato sul posto le squadre delle caserme di Guastalla e di Reggio, con un'autobotte e un'autoscala in supporto ai primi operatori giunti in via Alessandrini. Per fortuna i sistemi di sicurezza interni all'azienda e le porte tagliafuoco hanno funzionato a dovere, limitando così i danni strutturali. Anche la zona del tetto è rimasta indenne. All'arrivo dei vigili del fuoco, infatti, non c'erano più fiamme libere, mentre alcuni residui del rogo si notavano ancora nella condotta di aspirazione, la stessa che è stato poi necessario smontare per provvedere alla messa in sicurezza completa della struttura, anche per evitare possibili ritorni di fiamma. I vigili del fuoco hanno operatori direttamente a contatto con la parte alta dell'impianto di aspirazione, raggiunto attraverso l'autoscala. Non si registrano conseguenze alle persone. I vigili del fuoco hanno operato fino alla completa messa in sicurezza dell'area interessata dall'incendio. a.le. AUTOSCALA I vigili del fuoco sono giunti da Guastalla e Reggio - tit_org-

CASALGRANDE IL PM FORTE HA APERTO UN FASCICOLO AL MOMENTO SENZA ISCRITTI
Morto nella buca, inchiesta per omicidio colposo*[Redazione]*

CASALGRANDE IL PM FORTE HA APERTO UN FASCICOLO AL MOMENTO SENZA ISCRITTI Morto nella buca, inchiesta per omicidio colpose - CASALGRANDE - UN FASCICOLO per omicidio colposo è stato aperto dalla procura di Reggio sull'infortunio sul lavoro avvenuto lunedì pomeriggio all'Acciaierà di Rubiera che è costato la vita all'artigiano Fabrizio Baroni, 59 anni. Al momento però non vi sono nomi nel registro degli indagati del pm Giacomo Forte, titolare dell'inchiesta. Il personale della Medicina del lavoro dell'Ausi di Reggio e i carabinieri di Casalgrande stanno ancora cercando di accertare se vi siano responsabilità in materia di sicurezza. Intanto, ancora non è stato dato il nullaosta per i funerali perché sul corpo dell'uomo sarà eseguita Pautopsia. Erano le 17 di lunedì, quando Baroni - da dipendente esterno all'Acciaieria, essendo titolare di due aziende edili - stava lavorando col suo Bobcat, con martello pneumatico, in un cantiere edile allestito all'interna dell'azienda a Salvaterra di Casalgrande. All'improvviso, quando si trovava sul margine del buco, è caduto col mezzo. Un volo di quattro metri che purtroppo è stato fatale. Nonostante gli immediati soccorsi, non c'è stato nulla da fare: troppo grave il trauma cranico accusato. Baroni, persona molto conosciuta a Scandiano, abitava in via Fratelli Cairoli, nel quartiere Capuccini, dove viveva in una palazzina tutta occupata dalla sua famiglia. Lascia una moglie da cui era separato, una figlia che lavora alla MaxMara, i genitori, il fratello Umberto e una compagna. TRAGEDIA I vigili del fuoco sul luogo dell'infortunio all'Acciaieria di Rubiera - tit_org-

Sabato i toanesi scendono in strada per le pulizie di primavera

[Redazione]

-ÃĬÃĬ- PULIZIE di primavera anche a Toano con una giornata ecologica programmata per sabato prossimo con il coinvolgimento della cittadinanza. Quest'anno festeggiamo il ventennale della giornata ecologica - afferma con orgoglio il sindaco Vincenzo Volpi un traguardo importante per il nostro territorio. Ci siamo sempre impegnati con iniziative a sostegno di un ambiente sano e pulito. La tradizionale mobilitazione primaverile scatterà sabato mattina con appuntamento alle 8 nei diversi punti di raccolta e alle 13 tutti i partecipanti all'iniziativa ecologica si ritroveranno a Cavóla per un pranzo comunitario. Il consigliere con delega all'ambiente, Danilo Redeghieri, ha precisato: La giornata è indetta dal Comune con la collaborazione di Iren, Parco Nazionale dell'Appennino, Corpo Forestale, le sezioni Ana di Toano, Cometo e Quara, gruppi di Protezione civile di Cerredolo e Cavóla, associazioni cacciatori, guardie ecologiche volontarie, volontari Croce Rossa e gli alunni della scuola secondaria di primo grado. Entità di natura e sensibilità diverse con un obiettivo comune. Anche quest'anno i partecipanti, secondo il sindaco Volpi e il consigliere Redeghieri, daranno dimostrazione di senso civico, confermando l'attenzione dei toanesi (foto: un gruppo del 2015) verso la propria terra. s.b. -tit_org-

Finanza, acquisiti anche i computer di sindaco e assessore

Durante il sopralluogo nella sede dell'Azienda, i militari hanno invece copiato diversi hard disk e preso documenti

[Federico Lazzotti]

Durante il sopralluogo nella sede dell'Azienda, i militari hanno invece copiato diversi hard disk e preso documenti di Federico Lazzotti LIVORNO Saltano all'occhio soprattutto i computer del sindaco Filippo Nogarin e dell'assessore al Bilancio Gianni Lemmetti tra quelli che i militari del nucleo tributario della guardia di finanza hanno acquisito durante la perquisizione di martedì in Comune. Tanto che da due giorni sia il primo cittadino che l'uomo dei conti, aspettano che i loro pc siano copiati per tornare poi nelle stanze dalle quali sono stati prelevati. I tempi? Speriamo di ultimare tutte le procedure nel giro di pochi giorni per permettere a tutti di tornare a lavorare sulle proprie macchine, spiega chi indaga. Oltre agli hard disk dei due massimi esponenti della giunta, sono stati presi anche quelli presenti negli uffici del responsabile del Dipartimento economico e finanziario del Comune, Nicola Falleni e del dirigente della Protezione civile e strategie ambientali, Leonardo Gonnelli. Ma anche a quello dell'ex amministrato unico Enzo Chioini. Non solo, dal Municipio i finanzieri hanno portato in caserma anche diversa documentazione che riguarda Aamps. Non è moltissima roba - confidano fonti investigative - anche perché la gran parte dei documenti era già stata acquisita. Procedura diversa, invece, quella attuata dai militari nella sede di Aamps in via dell'Artigianato dove invece gli hard disk sono stati copiati direttamente in loco. Per lo più, infatti, si tratta degli ultimi atti legati in particolare all'assunzione dei trentatré precari e quelli che hanno come oggetto la revoca del Consiglio di amministrazione guidato da Aldo Iacomelli e silurato lo scorso 7 gennaio. Due operazioni finite nell'occhio degli inquirenti negli ultimi mesi, a distanza di più di un anno dall'apertura del fascicolo. Quello che trapela dal decreto di acquisizione firmato dai pubblici ministeri Massimo Mannucci e Arianna Ciavattini, è che i due sopralluoghi abbiano un minimo comune denominatore: la ricerca di prove per dimostrare l'impianto accusatorio della Procura. Sei i nuovi capi d'imputazione contestati agli indagati nell'inchiesta ribattezzata "Città pulita": dalla malversazione ai danni dello Stato e l'omissione d'atti d'ufficio per quello che riguarda il contributo di poco più di un milione di euro ricevuto dalla Regione Toscana per il porta a porta e secondo gli investigatori utilizzato solo in parte (giugno 2013); alle false comunicazioni sociali e al falso in bilancio per quello che riguarda i conti del 2012, 2013 e 2014, passando per l'abuso d'ufficio in relazione all'erogazione da parte del Comune del contributo extra Tia 2012 (1,6 milioni di euro) mai effettuati. Altre due contestazioni sono più recenti e riguardano la recente assunzione dei 33 lavoratori precari e la revoca L'ultimo atto dell'inchiesta ^Città pulita^ riguarda gli atti amministrativi degli ultimi mesi a cominciare dal siluramento a gennaio del Cda Il bilancio 2016 slitta di due mesi Neanche quest'anno Aamps rispetterà i 120 giorni di tempo previsti dal codice civile per l'approvazione del bilancio 2015. L'ultimocda ha deliberato di approvare il bilancio comunque entro il 28 giugno, dunque rientrando comunque nella tempistica massima prevista dalla legge, che lascia aperta la porta anche a uno sfioramento di altri due mesi, portando il tempo massimo a 180 giorni. L'anno scorso Aamps e il Comune sforarono di cinque mesi il limite previsto dalla legge: il bilancio fu infatti approvato a metà novembre anziché entro il 30 giugno. del consiglio di amministrazione del 7 gennaio di quest'anno. È ovvio che tutto l'impianto accusatorio assomiglia molto, oltre alle eventuali responsabilità dei singoli, a un processo nei confronti di un sistema di governare la cosa pubblica attuato prima dal Partito Democratico e dunque dalla giunta Cosimi e poi dai Cinque Stelle che tanto hanno criticato l'approccio di chi gli ha preceduti per poi finire a loro volta a doversi difendere rispetto alle proprie scelte. (gifiedelazzotti RIPRODUZIONE RISERVATA Sono otto le persone finite nei guai La maxi Inchiesta aperta un anno fa sulla gestione della Spa dei rifiuti ad oggi vede indagate almeno otto persone, tra cui l'ex assessore al Bilancio Valter Nebbia; e l'ex direttore generale di Aamps Lorenzo Fommei, gli unici due, per ora, ad essere stati convocati in procura. Ad oggi è solo possibile conoscere i capi d'imputazione che vengono loro contestati: false comunicazioni sociali, impedito controllo e abuso d'ufficio. E ancora: induzione indebita a dare o promettere utilità, rifiuto o omissioni

di atti d'ufficio, malversazione al danni dello Stato, bancarotta fraudolenta e peculato. Casteinuovo consigliere delegato L'ultimo consiglio di amministrazione di Aamps, svoltosi il 30 marzo, ha deliberato di nominare consigliere delegato il presidente del cda Federico Castelnovo. E' unadelega normale all'interno di un cda - che aveva anche il suo predecessore Iacomelli -, che permetterà al presidente di avere una serie di poteri senza la necessità di ratifica da parte del cda in una serie di operazioni come compravendite, acquisti, leasing, appalti, pagamenti fino a SOOmilaeuro. Ma anche di poter consultare tecnici esterni o esercitare il potere disciplinare sul personale. Il pm Massimo Mannucci -tit_org-

Nel rogo del Moby in fumo la verità: restano solo i dubbi

[Mauro Zucchelli]

Per 70 minuti è un "Ufo marino" la nave che urta la petroliera Nebbia sì ma soprattutto sulla posizione dell'Agip Abruzzo di Mauro Zucchelli LIVORNO Nessuno restituirà mai a Loris Rispoli il viso solare della sorella Liana, a bordo del Moby come responsabile della boutique, o alla famiglia Giardini il sorriso sincero della figlia Priscilla, imbarcata come cassiera, oppure a Giacomo Sini la possibilità di crescere con accanto quel padre ufficiale di Marina che era sul traghetto Navarma perché a sua volta aveva un padre accanto al quale voleva passare qualche giorno nella sua Sardegna. Non esiste una carta o una perizia che curi questi strappi del cuore ma pesa più di un Himalaya sul petto il fatto che un quarto di secolo non sia bastato a trovare ne responsabili ne giustizia per quella che la notte d'un mercoledì di aprile con i 140 morti nel rogo del Moby Prince è stata la più grossa tragedia della marineria civile italiana dalla fine della guerra. C'è un susseguirsi di dubbi e punti interrogativi che lasciano senza pace nella ricostruzione di quel che avvenne nella rada del porto di Livorno a bordo del traghetto Livorno-Olbia. Proviamo a passarli in rassegna, anche se in realtà l'uno si accavalla all'altro e l'uno si intreccia all'altro così da essere, alla prova dei fatti, assai di più di quanti riusciremo a scandagliare. \ IL TRAGHETTO E ' UN FANTASMA JL/ PER 70 MINUTI E solo alle 23,35, cioè un'ora e dieci dopo la collisione, che due ormeggiatori si imbattono in quel che è andato a finire contro la petroliera Agip. Sono loro a raccogliere il mozzo unico superstite che si salva aggrappandosi al parapetto di poppa del Moby, che dopo l'impatto ha proseguito in fiamme la propria corsa. Eppure ci sarebbe il mayday lanciato dal marconista dopo la collisione. Troppo flebile per essere udito? Ok, ma resta un mistero come sia possibile che nessuno veda il rogo che sta divampando a bordo di una nave lunga 131 metri, sulla quale dalla tank 7 della petroliera si sono riversate da 100 a 300 tonnellate di petrolio Iranian Light che hanno preso fuoco. Ammesso che ci fosse davvero, la nebbia può nascondere un incendio di queste proporzioni? L'INCREDIBILE REBUS / DELLA NEBBIA J/ CHETUTTOCOPRE La "verità" giudiziaria alla quale approda l'inchiesta di Palazzo di Giustizia è un mix di errore umano e nebbia. L'arrivo di un improvviso banco di nebbia è la versione sulla quale insistono i marinai a bordo della petroliera. Idem il mozzo Alessio Bertrand, unico sopravvissuto, che in dibattito ricorda di aver incrociato un timoniere del Moby che gli dice che c'era nebbia e sono finiti contro una nave. Tutto chiaro? Neanche per idea. Anzi, i dubbi ben più fitti di quel nebbione. Anche se l'avvocato Paolo Bassano, legale di parte civile, nell'ultimo libro di Elisabetta Arrighi, indica un aspetto: difficile pensare che trenta marittimi reggano negli anni a difendere una versione di comodo. Tuttavia, una sfilza di testimoni contraddice questo scenario: cittadini a spasso sul lungomare, due aspiranti guardiamarina dell'Accademia, perfino un capitano della Guardia di finanza uscito in mare durante la fase dei soccorsi. Senza contare le parole dell'Avvisatore marittimo e il video girato dalla terrazza di casa D'Alesio. In rotta di collisione sono due verità contrapposte. Le indagini e i processi sono state incardinate sul presupposto che c'era. Ma se proviamo a togliere la nebbia cambia tutto: non sono le parole di un pm, di un testimone o di un perito. Bensì del regista Manfredi Lucibello, che ha girato il docu-film "140 la strage dimenticata": la nebbia - dice - è un mantello che ha protetto tante persone, tante cause diverse ma accomunate dall'obiettivo di coprire o minimizzare le responsabilità. È UN MISTERO ^) ANCHE LA POSIZIONE Óó DELLA PETROLIERA Ci sono molte cose da chiarire anche sulla posizione della petroliera, al di là della "verità" giudiziaria ufficiale. Non è un segreto che a lungo inquirenti e periti abbiano indagato sul reale posizionamento della petroliera: (appena) fuori dal "cono" di uscita delle navi dal porto o dentro alla zona off limits per motivi di sicurezza? Tradono: colpa della nebbia, della distrazione o della velocità eccessiva, il Moby finisce contro l'Agip Abruzzo perché quest'ultima è lì dove non doveva essere? Ma la posizione porta con sé anche un altro punto di domanda, ancor più destabilizzante del precedente: la petroliera era orientata con la prua verso mare o verso terra? Non è una curiosità. Chissà per quale motivo ma non sono mancati periti che

hanno indicato scenari in cui l'Agip Abruzzo risultava orientata in senso opposto a quello messo nero su bianco nella verità "ufficiale". Cosa comporta? Una sconvolgente ipotesi: la collisione sarebbe avvenuta dal lato opposto, insomma l'Agip sarebbe stata urtata dal Moby mentre stava tornando indietro verso il porto. Il libro di Arrighi mette l'accento sulla testimonianza di un tecnico che vuoi mantenere l'anonimato e indica che piccoli rottami e pezzetti di legno vennero ritrovati non nelle acque lato porto bensì in direzione Romito: c'entrano le correnti marine e il gran bailamme dei soccorsi nelle ore successive alla collisione oppure, al contrario, è la traccia per capire che l'identikit della sciagura è ben diverso da quello che si crede. Ma un interrogativo tira l'altro. E allora: quale ragione poteva avere il comandante del Moby per far rientrare verso Livorno il traghetto appena partito? Si è affacciata l'idea di un guasto che manda in tilt il timo ne ma a destare scalpore fu soprattutto che nel corso delle indagini i supertecnici scoprirono tracce di semtex, esplosivo ad alto potenziale. La l'idea di un attentato resta confinata nel romanzesco: non la confermano ne il tipo di deformazione del luogo dove sarebbe avvenuta l'esplosione ne la testimonianza del mozzo sopravvissuto ne l'audio del videotape girato da uno dei passeggeri e rimasto miracolosamente intatto. La mattina dopo la collisione dal relitto del Moby Prince si alza ancora il fumo (dal film di Manfredi Lucibello) -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE Unica associazione della provincia di Latina chiamata ad una maxi esercitazione a Frosinone
L'Alfa pronta per l'eruzione del Vesuvio

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Unica associazione della provincia di Latina chiamata ad una maxi esercitazione a Frosinone L'Alfa pronta per l'eruzione del Vesuvio Associazione Alfa Aprilia ha partecipato in provincia di Frosinone all'esercitazione di Protezione Civile denominata "Release 2016" acronimo di "pREparation Latium Emergency Area Strategie" voluta dall'Agenzia regionale di Protezione Civile sotto la guida del direttore Gennaro l'ornatore, per simulare su scala reale una situazione di emergenza riferita ad un evento sismico generale ed in particolare di testare il livello di efficienza di tutte le forze in campo in caso di una eventuale eruzione del Vesuvio. La scelta di far avvenire questo evento proprio nel basso Lazio è stata fortemente strategica - spiega il Presidente dell'Alfa di Aprilia Roberto Cotterii - in quanto in vista di una ipotetica eruzione del Vesuvio, il comune di Frosinone sarà il primo ente territoriale autorizzato ad allestire un primo campo di accoglienza per la popolazione campana. L'associazione Alfa Aprilia, unica della provincia di Latina, ha partecipato mettendo a disposizione una sala operativa mobile, allestita con una serie di dispositivi (apparati radio, apparati gps, telefoni satellitari e computer portatili) indispensabili in una situazione emergenziale dove molto spesso risultano non essere disponibili le utenze elettriche e telefoniche. Durante un evento come quello simulato una struttura operativa mobile di cui noi siamo in possesso - aggiunge Cotterii - risulta essere essenziale per la gestione dell'emergenza e fondamentale per l'aspetto delle comunicazioni tra le varie strutture che vengono attivate durante un evento catastrofico. Un altro mezzo che c'è stato richiesto è stata una gru su autocarro utilizzata per il sollevamento del container contenente la cucina mobile e di quelli in cui sono alloggiate le tende per emergenza e il vario materiale logistico. In caso di eruzione del Vesuvio, provincia di Frosinone sarà allestito il campo accoglienza -tit_org-Alfa pronta per l'eruzione del Vesuvio

ASSOCIAZIONI Aprilia ha ospitato l'incontro dei volontari

Le Anpas del Lazio a "conclave" per parlare di accoglienza

[Redazione]

ASSOCIAZIONI Aprilia ha ospitato l'incontro dei volontari Le Anpas del Lazio a conclave per parlare di accoglienza. Dopo quattro anni di lavoro nel settore dell'emergenza di protezione civile, Anpas Lazio ha scelto la scuola Giovanni Pascoli di Aprilia per presentare, sabato 2 aprile, i risultati di uno studio sul coordinamento multidisciplinare nei campi di accoglienza di protezione civile. Dalla gestione dei campi di accoglienza allestiti in occasione del terremoto in Emilia, fino alla recente accoglienza dei migranti a Roma, esperti del Dipartimento della Protezione Civile, della Regione Lazio e psicologi dell'emergenza di Anpas Lazio si sono confrontati su un tema che vede i volontari delle pubbliche assistenze protagonisti di un modello che, nei mesi scorsi, è stato presentato a Bruxelles e divenuto linea guida europea attraverso il progetto Samets (già vincitore del premio Sami Award 2015 come miglior progetto europeo), un progetto che ha evidenziato come la multidisciplinarietà e l'integrazione tra settori e competenze diverse, se supportate da un volontariato altamente professionalizzato e preparato, possano essere un punto di forza per superare anche a livello psicologico le situazioni di emergenza provocate da una catastrofe naturale. Al Comitato Regionale Anpas Lazio aderiscono 21 Pubbliche Assistenze che operano nelle Province di Roma, Latina, Rieti per un totale di circa 950 volontari e 20 giovani in servizio Civile impiegati quotidianamente in servizi di emergenza e urgenza 118, di protezione civile, di trasporto socio-sanitario e attività sociali. -tit_org- Le Anpas del Lazio a conclave per parlare di accoglienza

L'impianto depurerà le acque dei Castelli Romani e di alcuni quartieri di Ardea

Daniele Castri

[Da N I E L E C A S T R I]

Sarà gestito da Acea, ma il gestore idrico di Ardea denuncia la Regione e chiede i danni. Di Fiori aspetta 10 min di Nuovo depuratore al via. Ardearivolti nim.nianf.n dfnii.rcrà i.e. nc.miß, L'impianto depurerà le acque dei Castelli Romani e di alcuni quartieri di Ardea Daniele Castri "Stessa spiaggia..." ma mare decisamente più pulito. Potrebbe essere un'estate da sogno per il litorale marittimo di Ardea, Pomezia, Anzio e Nettuno, a prometterlo è la Regione Lazio. "La fase di collaudo del depuratore dei Castelli Romani si concluderà prima dell'inizio della stagione balneare e dell'estate", quindi entro il 21 giugno. A parlare è l'ingegner Massimiliano Proietti, capo del Dipartimento Risorse Idriche regionale, che sta curando la messa in funzione del colossale impianto di sanificazione delle acque fognarie. La mastodontica struttura è situata nel Comune di Ardea, a due passi dalla via Ardeatina e dalla discarica di Roncigliano, e occupa una superficie di 4 ettari. È costato circa 22 milioni di euro, soldi pubblici sborsati per intero dalla Regione Lazio. Il gigantesco impianto è finito e ultimato da giugno 2013, ma è rimasto fermo per via di beghe burocratiche e politiche relative all'assegnazione formale della gestione dello stesso. Una specie di lunga via Crucis che ha comportato sia problemi ambientali, visto che alcuni reflui delle fogne fino ad ora sono finiti senza adeguato trattamento sanitario, sia danni economici dovuti al blocco a tempo indeterminato dell'attivazione di tutte le nuove utenze idriche e 'allacci in fogna'. Il depuratore è destinato a sanificare i reflui delle acque chiare e scure dei Comuni di Genzano, Albano, Ariccia, Lanuvio, Nemi e anche, secondo i proponenti, parte di Ardea, ovvero i quartieri di Montagnano, Montagnanello e Villaggio Ardeatino, situati a ridosso della struttura. Martedì 5 aprile è stato avviato il collaudo definitivo, ma ancora parziale. Dall'inizio di marzo, sta pre-depurando gli scolari urbani di parte di Genzano (quartiere di Monte Giove) e Ariccia (quartiere di Fontana di Papa). "Nel corso delle prossime settimane, verrà portato gradualmente al massimo delle sue capacità operative ha annunciato ancora al Caffè l'ingegner Proietti - dopo la conclusione del collaudo, alla presenza anche dell'Arpa Lazio (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale, ndr), verrà consegnato ai tecnici di Acea per l'avvio definitivo. Si tratta di un impianto innovativo: le acque in uscita potranno essere utilizzate anche per l'uso irriguo dei campi agricoli della zona". Il nostro giornale ha potuto fotografare in esclusiva il nuovo depuratore grazie al sindaco di Genzano, Flavio Gabbarmi. Il primo cittadino genzanese spera che "quanto prima, riprenda l'attivazione dei nuovi contratti per acqua e fogne. Una situazione - secondo Gabbardini - che si protrae da lungo tempo e sta determinando pesanti danni all'economia pubblica e privata di vari comuni". Non solo buone notizie. Anche se parliamo di acqua, l'avvio del nuovo maxi depuratore ha fatto scoppiare un incendio di polemiche: "Abbiamo presentato nei giorni scorsi un ricorso al Tribunale Amministrativo del Lazio - ha tuonato al Caffè Marta Tagliaferri, giovane Amministratrice della società Idrica di Ardea per chiedere l'annullamento della delibera della Regione Lazio di novembre scorso con la quale è stata assegnata la gestione del nuovo depuratore ad Acea. Abbiamo chiesto ai magistrati del Tar - ha aggiunto anche un risarcimento danni nei confronti della Regione. Crediamo che i nostri diritti di gestione in esclusiva dei servizi idrici del Comune di Ardea, di cui siamo titolari fino al 2020, siano stati letteralmente calpestati. Siamo in attesa - ha concluso - della fissazione della prima udienza da parte dei giudici". "L'assegnazione del depuratore - ha sostenuto invece il sindaco di Ardea, Luca Di Fiori è stato un atto di forza che ci lascia interdetti. Tra l'altro - ha aggiunto il sindaco - l'impianto sta creando puzza e rumori che disturbano i residenti. C'è un accordo del 2007 stipulato dall'ex sindaco Carlo Eufemi e dall'allora assessore all'ambiente regionale Filiberto Zaratti. Attendevamo dalla Regione Lazio 10 milioni di euro per costruire opere territoriali che potessero mitigare tutti questi disagi. Ma i soldi non sono arrivati. La Giunta Zingaretti ha deliberato di recente lo stanziamento di 1 milione e 380 mila euro per la costruzione delle fogne di Villaggio Ardeatino, Montagnano e Montagnanello, ma manca ancora l'ok definitivo. Per di più, c'è la questione del

mancato indennizzo previsto dalla legge nei confronti della società Idrica. Spero - ha concluso che la Regione provveda presto". Ne gioverà il tratto di mare di Árdea e Pomesia. Ma Di Fiori e Idrica attaccano la Regione L'IMPIANTO È SITUATO NEL TERRITORIO DI ÁRDEA, MA TRATTERÀ SOPRATTUTTO GLI SCARICHI DEI CASTELLI I Sindaco di Genzano Havio Gabbarini e l'ingegner Massimiliano Proietti della Regione Lazio presso l'impianto da poco awiato -tit_org-impianto depurerà le acque dei Castelli Romani e di alcuni quartieri di Ardea

AGGIORNATO Terremoto, messa in ricordo di Cinì

[Redazione]

Terremoto, messa in ricordo di Cinì In occasione del settimo anniversario del terremoto a L'Aquila (e del tributo di vite umane), ieri è stata celebrata una messa in ricordo di Lorenzo Cinì, il giovane al quale è dedicato il gruppo locale di Protezione civile. La funzione religiosa è stata celebrata alla 16.15 nella sala Don Bosco, sul retro della chiesa di Sant'Eufemia, ad Alba Adriatica, attualmente in ristrutturazione. Lorenzo Cinì? 3: i S. '-tit_org-

Salisano**Sabina Reatina - Ancora difficoltà per spegnere l'incendio***[Sara Pandolfi]*

Salisano Il rogo sviluppatosi in "Fosso Maialino" continua a creare problemi ai vigili del fuoco Ancora difficoltà per spegnere l'incendio > SALISANO Stanno risultando particolarmente difficili le operazioni di spegnimento di un incendio che si è sviluppato martedì scorso nel territorio di Salisano. La zona, denominata "Fosso Maialino", risulta infatti particolarmente impervia e i Vigili del Fuoco hanno faticato non poco per potersi avvicinare al rogo. Le operazioni di spegnimento sono cominciate appunto martedì scorso nel tardo pomeriggio, intorno alle ore 18.40, e ancora fino a ieri sera si stava continuando a monitorare la situazione e a cercare di spegnere anche gli ultimi focolari. Le fiamme sono divampate all'interno di un fitto bosco. Impossibile al momento, vista appunto la difficoltà riscontrata dagli uomini dei Vigili del Fuoco, di introdursi nella fitta vegetazione, capire come sia stato possibile che un rogo possa aver avuto origine lì. Di sicuro, però, le alte temperature di questi giorni e il sottobosco particolarmente asciutto hanno contribuito ad alimentare le fiamme. Le operazioni di spegnimento sono state condotte prima con i mezzi a terra dei pompieri del Distaccamento di Poggio Mirteto, che hanno lavorato per tutta la notte, ma da ieri mattina si è predisposto anche un sostegno dell'attività da parte dei mezzi aerei. Il Canadair della flotta del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha effettuato per tutto il giorno continui lanci per smorzare le fiamme. Nessuna abitazione né persone sono comunque mai state in pericolo. 4 Sara Pandolfi Incendio difficile da domare Quello sviluppatosi a "Fosso Maialino" -tit_org- Sabina Reatina - Ancora difficoltà per spegnere incendio

ATTIMI DI PAURA Bassano Romano**Distrutto dalle fiamme capannone agricolo = Fiamme in un capannone agricolo***[Redazione]*

Distinto dalle fiamme capannone agricolo a pagina 7 Bassano Romano Un'alta colonna di fumo è stata avvistata in tutti i paesi del circondario Fiammeun capannone agricolo I - BASSANO ROMANO Un incendio è divampato nella tarda mattinata di ieri nella località Tazzano di Bassano Romano, ed ha interessato un capannone agricolo al cui interno c'erano trattori e altri macchinari. Grande lo spavento suscitato un po' in tutto il circondario, visto che l'alta colonna di fumo nero sprigionata dall'incendio è stata vista un po' da tutti i paesi vicini, anche da Capranica. Sul posto sono intervenuti sollecitamente i vigili del fuoco, che sono riusciti a domare le fiamme in breve tempo; purtroppo pare che siano piuttosto ingenti i danni riportati nel complesso, in particolare dalle attrezzature e dai macchinari agricoli. Per le indagini sulle cause dell'incendio sono intervenuti anche i carabinieri ri.1 a -tit_org- Distrutto dalle fiamme capannone agricolo - Fiamme in un capannone agricolo

Cade una pietra, la tramvia non arriva in stazione per ore = Cade una pietra, per ore il tram non arriva alla stazione

Un pedone colpito, ma sta bene. Il distacco dal palazzo di Grandi Stazioni, l'ok dopo le ispezioni

[Matteo Leoni]

Binari interrotti Cade una pietra, la tramvia non arriva in stazione per ore di M.Leoni, J. Storni a pagina 4 Cade una pietra, per ore il tram non arriva alla stazione Un pedone colpito, ma sta bene. È distacco dal palazzo di Grandi Stazioni, l'ok dopo le ispezioni Un pezzo di pietra che cade sul marciapiede fortunatamente senza gravi conseguenze, tanta paura e la tramvia in tilt per ore. Ieri mattina, poco prima delle 7, un frammento di cornice di una finestra si è staccato dal palazzo di Grandi Stazioni, accanto alla scalinata che porta ai binari. pezzo di pietra, di 25 centimetri per 5, è caduto su un pedone, un goenno fiorentino, colpito alla spalla e trasportato dall'ambulanza all'ospedale Santa Maria Nuova con un codice verde: insomma le sue condizioni non hanno preoccupato i sanitari dall'inizio, anche se al momento dell'impatto l'uomo, diretto al lavoro, è rimasto leggermente sotto choc. Dopo qualche ora al pronto soccorso, solo qualche escoriazione e il rientro a casa. La pietra si è staccata dalla cornice di una finestra, al secondo piano, proprio sopra l'ufficio postale di via Alamanni. In soccorso dell'uomo si sono precipitati alcuni passanti, che gli hanno prima di tutto chiesto come stava, quali erano le sue condizioni. Poi, sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco. Dopo l'incidente, tra la paura e lo stupore di turisti e fiorentini, il lato della strada (dall'ufficio postale fino al semaforo) è stato chiuso e transennato per precauzione. I pedoni sono stati indirizzati sul marciapiede opposto. E per motivi di sicurezza, dalle 11.10 è stato momentaneamente interrotto il servizio della linea 1 della tramvia nel tratto che va dalla fermata di Santa Maria Novella a Porta a Prato, con servizio sostitutivo effettuato dagli autobus (è proseguito invece regolarmente il servizio tramvia in direzione opposta). Il marciapiede è stato riaperto soltanto nel tardo pomeriggio, dopo la messa in sicurezza della facciata dell'edificio, e la tramvia alla fine ha ripreso a circolare regolarmente alle 20.30. I tecnici e gli ingegneri di Grandi Stazioni, per tutta la giornata di ieri, hanno ispezionato la facciata del palazzo per capire le cause del crollo e verificare la stabilità delle pareti. In via cautelativa, hanno inoltre rimosso alcuni frammenti potenzialmente a rischio caduta, fatto che appunto ha permesso poi la rimozione delle transenne e la riapertura del marciapiede. Matteo Leoni Jacopo Storni L'autoscala durante le verifiche alla facciata del palazzo e la fermata dei tram transennata -tit_org- Cade una pietra, la tramvia non arriva in stazione per ore - Cade una pietra, per ore il tram non arriva alla stazione

Lucca

Due ragazzi salvano famiglia da un incendio

[S.d.]

Lucca LUCCA Tragedia sfiorata nel pomeriggio di ieri della Scogliera a Lucca, dove un incendio divampato nella rimessa di legna nel giardino di una casa ha rischiato di far morire intossicate tre persone anziane, marito e moglie e una loro parente, tratti in salvo dalla figlia della coppia che aveva con sé una bambina di 7 anni e mezzo amica di famiglia e da due ragazzini minorenni che transitavano in zona, intervenuti con coraggio per spegnere le fiamme. L'ipotesi al momento è che possa essersi trattato di un evento accidentale. I tre anziani, di 87,89 e 91 anni, sono stati trasportati all'ospedale San Luca di Lucca assieme alla piccola, ma le loro condizioni non sembrano destare preoccupazione. (S.D.) -tit_org-

Il custode pensionato rilancia: Da 40 anni veglio sulle scuole adesso lo faccio da volontario

[Redazione]

EINSTEIN-VALTURIO Il custode pensionato rilancia: Da 40 anni veglio sulle scuole adesso lo faccio da volontario. Salvatore Vehitto, "l'incorruttibile", ha visto generazioni di studenti e ricorda dall'allagamento ai "vaffa" di ora dei 14enni, passando dai presidi La Villardi? Un carabiniere RIMINI. Appartiene alla razza in via di estinzione dei custodi delle scuole. La Provincia, ormai da anni, ha deciso che per queste figure non c'è più spazio. O meglio: Non ci sono più soldi. Il primo a saperlo è lui, Salvatore Velotto, 70 anni compiuti, 40 dei quali trascorsi a vegliare sul liceo scientifico Einstein e sul tecnico Valturio, entrambi in zona Colonella. Nel 2010, però, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. La Provincia, proprietaria degli istituti, ha deciso di non sostituirlo. Ma in accordo con i presidi, racconta lo storico custode, entrato all'Einstein per la prima volta nel 1975, ho proseguito da volontario la mia attività. Gli è stato rinnovato il contratto di affitto per l'appartamento nell'area esterna del liceo scientifico. Da sei anni a questa parte, nonostante sia un pensionato, continua tutte le mattine ad aprire per primo le scuole, alle 7 in punto, prima che arrivino professori e alunni. Parto no i controlli e le ispezioni, che vengono effettuati anche durante la giornata ma soprattutto la sera, quando viene fatto il giro prima di inserire gli allarmi, per verificare che tutto sia chiuso, porte, finestre, cancelli. E poi c'è la notte, in cui il 70enne deve essere comunque pronto in caso di emergenza. Conosco ogni angolo del Valturio e dell'Einstein come nessuno, ormai sono diventati la mia casa. Anche se i tempi sono cambiati e lo stesso Salvatore, che ha visto alcune generazioni passare tra i banchi, lo ammette con un pizzico di rammarico: Adesso arrivano i "vaffa"... dai 14enni a cui magari chiedi di non buttare una cartaccia, prima i ragazzi erano più rispettosi, avevano un'educazione diversa, adesso non so neanche io perché ma funziona così. Lo racconta ricordando anche periodi "complicati", come quando lo storico preside dell'Einstein Giuseppe Prosperi, splendida persona e ca rattere duro, gli aveva chiesto di controllare i parcheggi delle auto e dei motorini all'interno della scuola. Dovevano essere fatti con ordine, il preside non voleva soste selvagge. Quanti insulti che mi sono preso, svela il custode, tanto che sono andato da lui, Prosperi, e gli ho detto: "io così non ce la faccio", metta qualcun altro. La vita del custode non è stata semplice, insomma. Gli episodi poco simpatici non mancano. Come quella volta che uno sparuto gruppo di studenti ha deciso di tappare i water e i lavandini con la carta igienica e di aprire l'acqua. Risultato: Allagamento totale - ricorda il guardiano - abbiamo dovuto chiamare i vigili del fuoco, l'acqua quando ho aperto la porta era ovunque, nei corridoi, nelle aule, mi arrivava a metà polpaccio, che disastro. Eppure anche il divertimento non è mancato. Soprattutto i primi tempi, quando i ragazzi non avevano ancora la parolaccia facile, continua Salvatore che aveva un soprannome, mi chiamavano "l'incorruttibile", perché più di una volta gli studenti si presentavano con qualche banconota in mano perché chiudessi un occhio, ma alla fine si finiva sempre con il ridere e con il rispettare le regole. Anche perché a farle rispettare, le regole, ci pensavano i presidi. Quello a cui sono più legato è Armando Contro, all'Einstein per tanti anni quando ho iniziato: sapeva essere gentile e severo allo stesso tempo e faceva filare la scuola come nessuno. Ma c'è spazio nei ricordi anche per altri, a partire dal già citato Prosperi: Una persona che aveva a cuore l'educazione e tutto doveva essere fatto come chiedeva, una gran persona. La palma della più severa spetta però alla storica ex preside del Valturio, Anna Maria Villardi: Un carabiniere - sorride il custode -. Era più dura dello stesso Prosperi, che non scherzava mica. Con lei non si sgarrava e tutti lo sapevano. Ma erano altri tempi, un'altra scuola. (simone mascia) RIPRODUZIONE RISERVATA Salvatore Velotto davanti al liceo Einstein -tit_org-

NOCETO ORE DI PAURA: TANTO LAVORO PER I POMPIERI**Fiamme in piena notte Evacuata una palazzina = Rogo nella notte Evacuata una palazzina***[Mariagrazia Manghi]*

NOCETO DURO LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO Fiamme in piena notte Evacuata una palazzina Il rogo provocato probabilmente da un cortocircuito. Gravemente danneggiato l'appartamento dove si è sviluppato l'incendio. Momenti di paura per gli abitanti, - à NOCETO ORE DI PAURA: TANTO LAVORO PER I POMPIERI Rogo nella notte Evacuata una palazzina Danni ingenti: un appartamento è inabitabile Gli altri residenti sono rientrati in mattinata NOCETO Mariagrazia Manghi 11 Paura nella notte per un incendio divampato in una palazzina a Noceto. Fumo e fiamme erano all'ultimo piano del condominio via XXV aprile al civico 5, in prossimità della strada provinciale a qualche decina di metri dalla Chiesa di San Martino. Erano circa le 4 del mattino. Grande la paura per gli abitanti svegliati nel cuore della notte dalle esalazioni che provenivano dall'appartamento al terzo piano, e che si sono riversati in strada. Prontamente avvertiti, sono arrivati sul posto i Vigili del Fuoco del Comando di Parma, coordinati dall'ingegner Vincenzo Panno, con una decina di unità e quattro mezzi. Non ci sono feriti, ma ingenti sono i danni all'appartamento dove gli inquilini, una famiglia composta da madre padre e un figlio, si era trasferita da pochi mesi. Fortunatamente l'incendio è divampato in una stanza vuota; quando gli abitanti si sono resi conto di quel che stava accadendo era ormai troppo tardi e le fiamme avevano già invaso l'intero locale, allargandosi pericolosamente anche al resto della casa. Urla, agitazione e le sirene dei vigili del fuoco in arrivo hanno spinto tutti i condomini ad abbandonare l'edificio percorrendo il vano scala pieno di fumo, e a seguire per ore dalla via le diverse fasi dell'intervento dei pompieri. Le cause sono in corso d'accertamento; le voci che si sono diffuse in paese parlavano di una lampada accesa che avrebbe provocato un corto circuito, ma nella stanza non è rimasto più nulla per confermare questa versione. L'appartamento è completamente distrutto. Il solaio sovrastante è bruciato tanto da essersi reso necessario un intervento di messa in sicurezza. I vigili del fuoco hanno provveduto a puntellare i muri pericolanti per evitare il collasso. Nel condominio sono evidenti i segni del terribile incidente: pareti annerite, tubature saltate, tapparelle sciolte per il calore, seri danni a tutti gli impianti e molto acqua sulle scale e negli appartamenti sottostanti. Solo verso le 9 del mattino gli abitanti dei piani inferiori sono potuti rientrare in casa. Sul posto si sono avvicendate due squadre di vigili del fuoco e le operazioni sono andate avanti per ore. È stato necessario anche demolire il solaio e in strada è stato trasportato il cumulo delle macerie, detriti bagnati e affumicati. A seguito dell'intervento i vigili del fuoco compileranno una relazione tecnica indispensabile per procedere con ulteriori messe in sicurezza e verifiche di agibilità. ic- RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fiamme in piena notte Evacuata una palazzina - Rogo nella notte Evacuata una palazzina

La situazione**Rischio di crolli: puntellato un solaio***[Redazione]*

La situazione Ha coordinato l'intera operazione l'ingegnere Vincenzo Panno, funzionario del Comando dei Vigili del Fuoco di Parma. Sul posto fin di prima mattina sintetizza l'accaduto: Non ci sono vittime, ma i danni dell'incendio sono ingenti - ha detto -. Lo stabile al terzo piano era abitato da una famiglia con un cagnolino. Il fuoco è partito da una stanza e si è allargato a tutti i vani danneggiando anche gli impianti. Poderoso l'intervento dei pompieri che hanno impiegato dieci uomini, auto pompa serbatoio, autobotte, un carro crolli per puntellare il solaio e un'autovettura di servizio. Ab biamo avuto gente in strada fino alle 9 di mattina - prosegue Panno - poi ho dato rok perché rientrassero gli abitanti dei piani sottostanti. L'appartamento del terzo piano invece è inagibile. Sul posto sono arrivati anche gli addetti delle società che gestiscono l'energia, l'acaua e il gas che si sono coordinati con i nostri tré capisquadra. E' inagibile anche il terrazzo sovrastante, di uso comune. -tit_org-

vi.

Coccia Spiriti in fiamme*[Redazione]*

Ennesimo brutto incendio in territorio di Maenza, in località Coccia Spiriti. Le fiamme, divampate verso le 21 di lunedì e spente solo mercoledì mattina con le operazioni di bonifica che si sono protratte fino a mezzogiorno, sono di chiara origine dolosa e sono partite da sette diversi inneschi. Ad andare distrutti sono stati circa 5 ettari di zona boschiva di alta montagna, che già in passato erano stati pesantemente segnati dagli incendi. Dopo una notte di tribolazione e patimento, con i soccorsi impossibilitati ad intervenire a causa del buio (le fiamme sono iniziate già lontane dalla strada), gli interventi di spegnimento hanno preso il via alle prime luci dell'alba. Oltre all'inter vento da terra (orchestrato dal Corpo Forestale di Priverno coadiuvato dal COC di Protezione Civile privernate e dall'EC Maenza, sono stati impegnati due elicotteri (uno del Centro Operativo Regionale e l'altro dei Vigili del Fuoco) e un Canadair. Alla fine, per riuscire a domare le fiamme che si erano propagate a cerchio, aprendo un diametro considerevole su tutto il versante della montagna, sono serviti 24 lanci operati dai due elicotteri e 14 dell'aereo. Su tutte le furie Andrea DI Girolamo, presidente dell'Ec Maenza: "Siamo ad Aprile e già abbiamo effettuato 3 interventi per incendi dolosi. Se continua così, non oso pensare cosa ci troveremo ad affrontare que sta estate. Occorre che le Istituzioni si diano una svegliata. Urge preparare il catasto degli incendi, ovvero la mappatura precisa delle aree che sono andate a fuoco e sulle quali, come previsto dalla legge, far rispettare i divieti di caccia e pascolo. E' l'unico deterrente valido per contrastare un fenomeno che troppo spesso si abbatte su zone comode a qualcuno. Contatterò il sindaco personalmente per provvedere quanto prima". Intanto, proprio Maenza era tra gli assenti alla convocazione in Prefettura per l'organizzazione della campagna antincendio 2016. L'incendio in località Coccia Spiriti, elicottero in azione -tit_org-

- Terremoto L'Aquila: i cittadini si dicono abbandonati e feriti dalle parole del costruttore "vent'anni di lavoro per le macerie" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: i cittadini si dicono abbandonati e feriti dalle parole delcostruttore vent anni di lavoro per le macerie
La protesta dei cittadini de L'Aquila si sta diffondendo a macchia d'olio suisocial networkDi Monia Sangermano -6
aprile 2016 - 10:45[fiaccolata-laquila-640x425]SismaAquila: la memoria corre su Twitter, ferita ancora apertaIl fatto
non sussiste ma uccide: è quanto si legge su uno striscione che ierisera ha dato il via alla fiaccolata all Aquila, a sette
anni dal terremoto chedevastò la città uccidendo 309 persone. Lo slogan, ormai, è virale anche suTwitter, dove gli
hashtag#?LAquila?, #?ionondimentico? e?#?iononridevo stanno spopolando?. Ben 7mila persone hanno percorso le
strade del capoluogoabruzzese per ricordare e rendere omaggio alle vittime, che salgono a 310 se siconsidera la città
stessa, dove le macerie sono ancora parte integrante delpaesaggio e le attività commerciali fanno fatica a ripartire.
Poi da piazzaDuomo la protesta si è spostata su internet: sui social network gli aquilani sisono detti abbandonati nelle
new town i cui balconi già cadono a pezzi,traditi dalle promesse di una veloce ricostruzione e irritati e feriti dall'eresate.
Queste ultime sono emerse dalle intercettazioni telefoniche, delprefetto Giovanna Iurato e del costruttore Carmelo
Virga, entusiasta per i venti anni di lavoro per le macerie.

- Terremoto dell'Aquila, perché alcune zone furono danneggiate più di altre? - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto dell'Aquila, perché alcune zone furono danneggiate più di altre? Il terremoto che colpì la valle de L'Aquila il 6 aprile del 2009 produsse danni diversi a seconda delle zone: è la Risposta Sismica Locale Di Lorenzo Pasqualini - 6 aprile 2016 - 12:41 [Onna-danni] Il terremoto del 6 aprile 2009 nella zona de Aquila, in Abruzzo, produsse danni di diversa entità in zone anche molto vicine fra loro. Risultò ad esempio totalmente devastato il paese di Onna, dove ci furono 41 vittime, mentre il vicino paese di Monticchio, situato a pochi chilometri, soffrì danni molto meno importanti. Ad Onna l'intensità sismica arrivò al XI-X grado della scala MCS, mentre nella vicinissima Monticchio si fermò al grado MCS. Casi del genere si verificano ad ogni forte terremoto in tutto il mondo. Può succedere a volte che quartieri interi di una città vengano distrutti, mentre altri subiscano molti meno danni. Questo può essere a volte legato alla vulnerabilità degli edifici, ma da ormai oltre due decenni la comunità scientifica parla di Risposta Sismica Locale. Riassumendo, le onde sismiche possono subire modifiche dell'ampiezza, della durata e della frequenza a seconda del tipo di terreno che attraversano localmente. In generale si ha amplificazione delle onde quando esse attraversano terreni meno compatti, in particolare formati da sedimenti fluviali o lacustri recenti (sabbie, limi). Quanto meno compatti sono questi sedimenti, inoltre, quanto più le onde tendono a restare intrappolate. Fra i sedimenti peggiori in questo senso ci sono le sabbie non compattate. Quando invece le onde sismiche attraversano terreni rigidi (per esempio rocce compatte), non si ha amplificazione, o è molto ridotta. Onna si trova in un'area pianeggiante, sopra i sedimenti fluviali recenti del fiume Aterno e di un antico lago. Proprio questi sedimenti sciolti e poco compatti, oltre ad altri fattori, hanno portato all'amplificazione sismica che ha distrutto il paese. Il vicino paese di Monticchio si trova invece su un costone roccioso, una propaggine dei vicini Monti Ocre. Poggia quasi interamente su depositi rocciosi, quindi molto più compatti dei sedimenti sabbiosi e limosi di Onna. Questa è stata la sua fortuna, perché le onde non hanno subito amplificazioni. Stesso discorso si può fare per il centro storico dell'Aquila o per il paese di Pagano, entrambi fortemente danneggiati per via dei sedimenti su cui poggiano oltre che per altri fattori come la morfologia locale, lo spessore dei sedimenti, eccetera. Microzonazione sismica toscana Il fenomeno dell'amplificazione sismica a seconda dei terreni attraversati dalle onde venne riconosciuto a livello internazionale nel 1985, durante il terremoto di Città del Messico (19 settembre). In quell'occasione un terremoto con epicentro nel Pacifico produsse molti più danni nella lontana capitale messicana (situata a oltre 350 km dall'epicentro) che nelle aree vicine all'epicentro. Il motivo: Città del Messico sorge su depositi lacustri, ed inoltre si trova in una sorta di grande conca montana. Le onde vennero amplificate dai terreni su cui sorge la città e subirono anche un processo di rimbalzo, facendo sì che i danni fossero ingenti. Proprio per via di questo diverso comportamento delle onde sismiche, da diversi anni si è sviluppata nell'ambito della prevenzione sismica la microzonazione. In sostanza, per stabilire se un'area è a rischio sismico o meno, non basta sapere la probabilità con cui avverrà un sisma a livello regionale. Bisogna conoscere anche le caratteristiche del terreno e l'eventuale amplificazione che si produrrà a livello locale. Un lavoro di mappatura dettagliata del territorio che viene portato avanti dai geologi, e che permette la stesura delle carte di microzonazione sismica (ogni comune dovrebbe disporne) e la definizione del rischio sismico in maniera più dettagliata.

- Terremoto L'Aquila, Grasso: la fotografia del sisma è impressa nella memoria degli italiani - Meteo Web - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila, Grasso: la fotografia del sisma è impressa nella memoriadegli italianill terremoto "in pochi minuti ha spezzato centinaia di vite e inghiottito unaparte della storia di una città"Di Filomena Fotia -6 aprile 2016 - 13:02[terremoto-laquila-274-640x535]LaPresse Il cratere che nella notte del 6 aprile si è aperto nel centro storicodell Aquila è la fotografia, impressa nella mia e nella memoria di tutti gliitaliani, della portata distruttiva di quel sisma che in pochi minuti haspezzato centinaia di vite e inghiottito una parte della storia di una città.così il presidente del Senato Pietro Grasso, ricordando in Aula il terremotodell Aquila. A questo personale e doloroso ricordo si accompagna però lamemoria di una incredibile solidarietà dimostrata da tutti, e in particolaredalla gente comune, nei confronti della popolazione abruzzese. E gli abruzzesistessi, pur così duramente colpiti nei loro affetti, nelle loro case, hannodimostrato all Italia e al mondo una costanza e una fermezza straordinaria nelreagire a quella distruzione per dare il proprio contributo a ricostruirequello che il terremoto ha loro tolto. La vicinanza eaiuto delleistituzioni è un modo concreto per non dimenticare quel momento, quel sisma Maper tornare alla normalità abbiamo il compito di restituire pienamente altessuto cittadino e sociale aquilano la propria identità. È solo conservandocon orgoglio la propria storia che il popolo abruzzese potrà guardare allaricostruzione con speranza.

- Terremoto Emilia: "la ricostruzione post-sisma è un esempio di buon governo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Emilia: la ricostruzione post-sisma è un esempio di buon governo Secondo il ministro Franceschini, la ricostruzione post-sima è un esempio di buon governo Di Ilaria Quattrone - 6 aprile 2016 - 15:36 [10622670_small] La ricostruzione post-sisma in Emilia è un esempio di buon governo. Si è partiti dalle cose primarie, come fare tornare la gente nelle proprie case, e ora si prosegue con il restauro del patrimonio artistico culturale. Ci vorrà ancora tempo ma siamo nella giusta direzione. A dichiararlo è Dario Franceschini durante l'inaugurazione a Ferrara del Salone del Restauro. Questa nuova declinazione del salone del restauro che concentra anche la sua attenzione sui musei è importante sono le parole del sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani. Riquilibrare, restaurare e diffondere le eccellenze è un compito importante e una sfida che, considerando anche i danni subiti durante il terremoto del 2012, ci spinge a migliorarci ancora. Unire il tema dei musei con quello della ricostruzione è fondamentale ha aggiunto Palma Costi, assessore regionale Emilia-Romagna. È conosciuta a livello internazionale per la sua bellezza, e il fatto che si sia scelto di investire così tanto nella cultura dimostra che crediamo nelle persone, nel territorio e nelle sue potenzialità. Le crepe del terremoto ci hanno fatto capire quanto sono importanti luoghi come chiese, musei, teatri, palazzi; sono la nostra storia.

- Boato all'isola d'Elba, psicosi terremoto: niente scosse, era il boom sonico di due jet militari - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Boato all'isola d'Elba, psicosi terremoto: niente scosse, era il boom sonico di due jet militari. Paura all'isola d'Elba per il boato sonico di stamattina. Di Peppe Caridi - 6 aprile 2016 - 16:39 [boom-sonico]. Paura stamattina all'isola d'Elba per due forti boati con vibrazioni distintamente avvertiti dalla popolazione isolana alle 10:58 e alle 11:07. Dopo le dovute verifiche, non è stata rivelata alcuna scossa di terremoto. Probabilmente è stato un boom sonico generato dal passaggio ravvicinato di due jet militari. Tecnicamente è stato il suono prodotto dall'onda d'urto generata da un oggetto (in questo caso i jet militari) quando questo si muove in un fluido con velocità superiore a quella del suono. Un boato sonico viaggia attraverso l'aria quindi arriva in diversi luoghi in diversi momenti. Stando alla definizione scientifica, un boato sonico è prodotto da un aereo o da un altro oggetto che vola a una velocità uguale o superiore a quella del suono. Quando un velivolo viaggia a velocità supersonica la pressione di disturbo creata, o suono, che genera si estende in tutte le direzioni.

- Terremoto L'Aquila: "la ricostruzione dei paesi del cratere terminerà nel 2024" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: la ricostruzione dei paesi del cratere terminerà nel 2024 Sembrerebbe che la ricostruzione dei paesi del cratere terminerà nel 2024Di Ilaria Quattrone -6 aprile 2016 - 17:17[terremoto-laquila-274-640x535]LaPresse La ricostruzione dei paesi del cratere potrà terminare, se si mantiene questoritm, in termini di progetti approvati nel 2022, in termini di cantieri chiusinel 2024. A dichiararlo è il responsabile dell Ufficio speciale per laricostruzione dei comuni del cratere, Paolo Esposito in occasione del settimoanniversario. Si tratta di opere bellissime di architettura medioevale, che è stato riconfermato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso unavacatio di tre mesi che ha bloccato i pagamenti ed i cantieri. Questi paesi ungiorno saranno ricostruiti aggiunge Esposito sarà un opera pubblica di cui l'Italia potrà essere orgogliosa davanti al mondo. Saranno paesi ricostruiticon rigorosi criteri di sicurezza sismica, con un patrimonio storico earchitettonico restaurato e riqualificato, più belli e funzionali, anche sequesto ovviamente dipende anche dalla capacità progettuale dei professionisti edalle scelte delle singole amministrazioni comunali. Sono però convinto che lapolitica con gli strumenti a disposizione e azioni efficaci per stimolo delleattività economiche e sociali può dare un futuro a questi paesi.A sette anni dal terremoto, la ricostruzione è ancora molto lenta. Nei comunifuori dal cratere sono state riparate solo 1.165 abitazioni su 3.800. Tenutoconto del lavoro che svolgo spiega Esposito non posso che essere ottimista,ed è per questo che spingo i sindaci a moltiplicare gli sforzi, a fare presto,perché in effetti quello che va contrastato è proprio il rischio dellospopolamento. Esposito aggiunge che è molto utile avere una proiezionerealistica della durata presunta del processo di ricostruzione e unmonitoraggio costante dell andamento dei lavori e del flusso economico. Adesempio se analizziamo i grafici si può notare che da 2013 si è avutaun impennata del valore contributi concessi dal 2009 ad oggi. Prima il ritmo diconcessione dei contributi era di 11 milioni di euro al mese in media, oggisiamo sui 33 milioni al mese. Il che significa che la macchina comincia agirare a pieno regime, che stiamo andando nella giusta direzione.

- Terremoto L'Aquila: dal 7 al 10 luglio arriva il festival della partecipazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: dal 7 al 10 luglio arriva il festival della partecipazioneDal 7 al 10 luglio arriverà il festival della partecipazione per ricordare le vittime morte a causa del terremotoDi Ilaria Quattrone -6 aprile 2016 - 17:09[terremoto-laquila-294-640x493]LaPresseLa rinascita materiale della città non basta se, al tempo stesso, non si ricuce con cura e passione il suo tessuto sociale. Mentre a sette anni dal terremotoL'Aquila diventa il più grande cantiereEuropa, è indispensabile che la comunità si riappropri dello spazio urbano e politico giocando un ruolo da protagonista e ridisegnando in prima persona il proprio futuro. Il Festival della Partecipazione, in programma dal 7 al 10 luglio all'Aquila, intende offrire alla cittadinanza un'opportunità qualificata e riconosciuta per contribuire a definire le politiche pubbliche. L'idea dell'evento nasce dall'Italia Sveglio!, un patto stretto da tre organizzazioni civiche ActionAidItalia, Cittadinanzattiva e Slow Food Italia accomunate dalla volontà di contribuire, ognuna con le proprie specificità, al cambiamento del nostro Paese, si legge in una nota. Per la buona riuscita dell'evento si è costituito in questi giorni un Comitato Promotore sotto l'egida del Comune dell'Aquila, che patrocinerà il Festival e offrirà servizi, strutture e risorse per il suo svolgimento. Con quest'atto, l'amministrazione comunale ribadisce che la partecipazione è un valore irrinunciabile per coinvolgere la comunità locale nel governo del territorio, da elevare a segno culturale distintivo e diffuso. Il programma del Festival si snoderà lungo alcuni percorsi tematici che permetteranno di vivere le diverse possibili declinazioni della partecipazione e dell'attivismo civico. Il percorso principale è denominato proprio Partecipazione, e attraversa in modo trasversale tutti gli appuntamenti del festival costituendo la trama incontroluce dell'intero programma. Il secondo percorso, dedicato al Cibo, prevede laboratori esperienziali, dibattiti, incontri ed eventi di intrattenimento. Ci sarà inoltre la possibilità di approfondire temi al centro del progetto di ricostruzione quali Città, territorio e ambiente, e di conoscere le nuove proposte in materia di Arte sociale, cultura, scuola ed educazione anche attraverso esperienze di teatro partecipato. Si parlerà di Welfare ma anche di Sport e del rugby, uno dei simboli della città. È inoltre previsto l'arrivo, nei giorni del Festival, della lunga marcia perAquila, il cammino dei cittadini che dopo il terremoto ogni anno raggiunge il capoluogo abruzzese. Quando una città è colpita al cuore, non sono solo le mura e gli edifici a soffrire, ma anche la rete di relazioni umane, sociali e politiche. La scelta di organizzare il Festival all'Aquila, dove la comunità è tuttora dispersa e sta faticosamente cercando di ricostituirsi, ha un valore simbolico forte, perché esclude ogni rappresentazione facile o accomodante dei fenomeni partecipativi e garantisce che il Festival della Partecipazione non sia un mero evento di comunicazione, ma uno strumento per contribuire a consolidare, con uno stile costruttivo e problematico, un'idea nuova di democrazia nel nostro Paese, dichiara l'Alleanza Italia, Sveglio.

- Terremoto L'Aquila: "la ricostruzione sembrerebbe essersi sbloccata" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: la ricostruzione sembrerebbe essersi sbloccata La ricostruzione sembrerebbe essersi sbloccata e oltre il 90% delle periferie è ormai pronta Di Ilaria Quattrone - 6 aprile 2016 - 17:32 [terremoto-laquila-145-640x427] La Presse La ricostruzione sembrerebbe essersi sbloccata e oltre il 90% delle periferie è ormai pronta. Stanno partendo i lavori per le frazioni, dichiara Massimo Cialente, sindaco della città distrutta dal terremoto del 6 aprile 2009. Siamo rallentati da un sovraccarico dei progetti che sono arrivati. Su questo richiedemmo regole più stringenti sulla ricostruzione privata. Ma il legislatore è stato molto pigro, ha spiegato il sindaco. Non solo, domani sarà in audizione alla commissione Ambiente del Senato, sono stato convocato, si sta discutendo sulla proposta di legge per istituzione di una commissione di indagine. Dico che siamo felicissimi ma anche che gli aquilani vogliono questa commissione che parta da prima del sisma, dal mese di febbraio, e che ricostruisca tutto, ogni aspetto, ogni responsabilità a cominciare da quelle che mi sono preso io. Il sindaco si dice ottimista, stiamo investendo anche sul ciclo produttivo. Cosa lamento: lamento il problema che Aquila lamenta come il resto d'Italia: tempi burocratici lunghissimi, lentezza del trasferimento di soldi dal ministero. Li aspettiamo dal 10 agosto del 2015. Sono soldi che gli aquilani hanno anticipato, soldi dei traslochi, si parla di 12-14 milioni di euro. Questa è l'Italia, la ricostruzione pubblica è lentissima. Questo è un grande Paese, messo alla prova persone rispondono, ma siamo organizzati malissimo.

- Terremoto L'Aquila: "la prevenzione non si fa solo con i finanziamenti a pioggia" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

TerremotoAquila: la prevenzione non si fa solo con i finanziamenti a pioggia La prevenzione ai terremoti non si fa solo con i finanziamenti, ma con unacultura alla sicurezzaDi Ilaria Quattrone -6 aprile 2016 - 20:15[terremoto-laquila-274-640x535]LaPresseLa prevenzione non si fa solo con i finanziamenti a pioggia ma anche con unacultura diffusa, con esercitazioni. Lo dichiara il geologo Fabio Tortorici,interpellato dall'agenzia Dire, durante la consegna del premio di laurea Avus 6aprile 2009 che si e tenuta aAquila pressoAuditorium, in occasione dell'anniversario del terremoto che ha causato 309 vittime sette anni fa. Ilpresidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi ha ricordato un Decreto del ministero delle Infrastrutture pubblicato nel 2013,prevede una distribuzione dei finanziamenti per me anomala, perche non e stata una corrispondenza con la reale pericolosita sismica in Italia. Sono state privilegiate alcune regioni piuttosto che altre in cui il rischio sismico e elevatissimo come in Abruzzo e in Sicilia: su 900 interventi solo 1 riguardavaAbruzzo e solo 10 la Sicilia.

Sisma L'Aquila: Cialente, felici per commissione inchiesta - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 5 APR - "La posizione che porterò è che siamo felicissimi di una commissione di inchiesta, se non ci fosse stata l'avremmo reclamata". Così il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, parlando a poche ore dalla commemorazione per il settimo anniversario del terremoto del 6 aprile 2009, sulla commissione di inchiesta sul sisma per la quale sarà audito dopodomani in Senato. "Il 7 aprile sono in audizione al Senato sulla proposta di legge fatta dai grillini di una commissione di indagine. Vogliamo che parta dalle ultime settimane dello sciame sismico, dalla richiesta dello stato di emergenza, dalla gestione dell'emergenza, delle spese fatte, dal ruolo di ciascun protagonista nel tempo, tra gli altri Chiodi, Fontana, Cialente, Pezzopane, il governo, come è stata avviata la ricostruzione, se si è speso di meno o di più del previsto, se i puntellamenti sono stati necessari per cui oggi il centro storico è vivo, e poi anche un passaggio su quante indagini ci sono state e quante condanne. Vorrei che questa immagine del malaffare che qualcuno dipinge sia comparata con tutti i terremoti passati e con quello successivo, dell'Emilia Romagna. Lo vogliamo per l'Italia, vogliamo vedere come è andata". (ANSA).

OLTRE 7MILA ALLA FIACCOLATA DEL RICORDO 309 RINTOCCHI PER IL SETTIMO ANNIVERSARIO

[Redazione]

mercoledì, 06 aprile 2016 AQUILA - A sette anni dal tragico 6 aprile del 2009, circa settemila persone hanno partecipato in un clima di commozione alla fiaccolata per commemorare le 309 vittime del terremoto dell'Aquila. La fiaccolata è partita dopo le 22 da via XX settembre con destinazione piazza Duomo, cuore del centro storico dove poco dopo mezzanotte e mezza sono stati letti i nomi delle vittime della tragedia. E sono risuonati 309 rintocchi di campana. Per loro, per tutti. Familiari vittime 2009 è lo slogan dello striscione di apertura portato dai parenti delle vittime del sisma in t-shirt gialla con la scritta Verità per la strage dell'Aquila. Accanto a loro i familiari delle vittime Thyssenkrupp, Moby Prince, San Giuliano di Puglia. La manifestazione centrale del programma delle commemorazioni degli scomparsi nel sisma delle 3:32 del 6 aprile 2009, promossa come sempre dai familiari delle vittime, è stata quindi un'ulteriore occasione per chiedere verità e giustizia, nonostante il processo alla commissione grandi rischi abbia avuto epilogo in Cassazione. Il 20 novembre scorso è stata confermata la sentenza di appello che ha assolto sei dei sette componenti, che in primo grado erano stati condannati a sei anni di carcere per aver falsamente assicurato gli aquilani e aver sottovalutato il rischio sismico al termine della riunione del 31 marzo 2009. Unico a essere condannato, a due anni, è stato ex vice capo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis. In un filone parallelo è indagato allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso, attuale candidato sindaco di Forza Italia a Roma. A rappresentare il governo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, che ha spiegato: Prima di tutto è il ricordo di una terribile notte, il ricordo delle 309 vittime e di chi ha dovuto abbandonare le proprie case. Poi è impegno a far riprendere pienamente l'Aquila. Per la città di Roma, il commissario Francesco Paolo Tronca: Semplicemente un momento di ricordo forte, mix di sensazioni legate a situazioni molto complesse - ha detto Tronca -. Oggi più che mai sento la responsabilità di testimoniare la vicinanza di Roma e dei romani. Sono passati sette anni, l'Aquila sta riconquistando la dignità di riappropriarsi della propria storia. Assente giustificata la sottosegretaria con delega alla ricostruzione Paola De Micheli, diventata mamma qualche giorno fa. Tra i rappresentanti istituzionali, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, e quello del Consiglio abruzzese Giuseppe di Pangrazio. Dal tribunale, la fiaccolata è risalita lungo via XX settembre, sfilando davanti a molti dei luoghi simbolo della tragedia, in primis la Casa dello studente crollata dove ci furono otto morti. Il programma religioso prevede una santa messa in suffragio delle vittime alla basilica di San Giuseppe Artigiano, all'1.45 veglia di preghiera alla Cappella della Memoria di Piazza Duomo (accanto chiesa Santa Maria del Suffragio). Una fiaccolata commemorativa si è tenuta anche a Poggio Pienze (L'Aquila).

Pezzopane: in aula ricostruzione sisma L'Aquila grazie a Renzi

[Redazione]

Roma, 6 apr. (askanews) - "A sette anni da quella notte orrenda del terremoto dell'Aquila, che mai potremo dimenticare insieme con le 309 vittime i cui nomi sono incisi per sempre nei nostri cuori, è importante che il presidente Grasso abbia voluto ricordare la ricorrenza con un minuto di silenzio nell'Aula del Senato. Da qui arrivi un abbraccio a tutte le famiglie colpite. Io ho partecipato questa notte alla fiaccolata a L'Aquila in cui abbiamo ricordato uno per uno tutti i nomi, ogni vittima un rintocco di campana. C'era per il governo anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e questo è per noi aquilani il segno tangibile che l'Italia non dimentica e che riusciremo a ricostruire del tutto la mia città, i comuni del cratere, l'Abruzzo. E' una promessa che abbiamo fatto ai figli, che io stesso ho fatto alla mia, e quindi la manterremo". Lo ha detto la senatrice del Pd Stefania Pezzopane questa mattina nell'Aula del Senato. "Se sette anni sembrano un tempo sufficiente per dimenticare - ha detto ancora Pezzopane - provate a fare i conti con tutte le bugie, le mistificazioni, le speculazioni, i tentativi di deportazione di massa, la ricostruzione che non partiva. L'ultimo scandalo è la sentenza della Commissione Grandi Rischi, per la quale il solo capro espiatorio è l'allora vice di Bertolaso, De Bernardinis. Fa anche male sentire Bertolaso fare ai romani le stesse promesse dedicate allora agli aquilani e per questo spero che rinunci alla prescrizione e consenta di verificare ogni responsabilità. Se siamo riusciti a sopravvivere a tutto questo è grazie alla forza e alla tenacia che abbiamo saputo tirar fuori, per vedere la nostra città e i tanti comuni ricostruiti. Ora la ricostruzione è decollata, grazie al cambio di rotta del governo Renzi, al decreto emergenza del 2013 con un miliardo e 200 milioni per sbloccare i cantieri, ai 6 miliardi nella Stabilità 2015, alle nuove norme per la legalità e al 4% per le attività produttive, pari a circa 300 milioni per il cratere. L'avvio al Senato dell'esame delle proposte, tra cui la mia, per l'istituzione della Commissione d'inchiesta sul terremoto e la ricostruzione è un'altra garanzia. Ho anche presentato un ddl per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sull'operato della Commissione Grandi rischi, che mi auguro venga presto calendarizzato. E' anche così - ha concluso Pezzopane - che guardiamo avanti".

Terremoto L'Aquila, Boldrini: un pensiero a familiari vittime

[Redazione]

Terremoto L'Aquila, Boldrini: un pensiero a familiari vittime Roma, 6 apr. (askanews) - "A 7 anni dal #terremoto de #LAquila un pensiero ai familiari delle vittime e a cittadini ancora impegnati nel faticoso percorso di rinascita". E' quanto scrive su Twitter la presidente della Camera, Laura Boldrini.

Firenze, si stacca un pezzo di pietra dall'edificio di Grandi Stazioni e colpisce un pedone

[Redazione]

L'uomo è stato portato in ospedale in codice verde. Interrotto il servizio della tramvia dalla fermata di Santa Maria Novella a Porta al Prato. Attivati i bus sostitutivi. 06 aprile 2016 Firenze, si stacca un pezzo di pietra dall'edificio di Grandi Stazioni e colpisce un pedone. Si è staccato un pezzo di travertino dalla facciata dell'edificio di Grandi Stazioni e ha colpito un pedone. E' accaduto stamattina in via Alamanni, a Firenze. L'uomo è stato portato in ospedale con codice verde. Il frammento di pietra si è staccato dalla cornice interna di una delle finestre. Sul posto sono intervenuti agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco. Il marciapiede dal lato dell'ufficio postale è stato chiuso e transennato. Per motivi di sicurezza, è stato momentaneamente interrotto il servizio della linea 1 della tramvia nel tratto che va dalla fermata di Santa Maria Novella a Porta al Prato (continua invece regolarmente nel tratto da Porta al Prato a Santa Maria Novella). È stato istituito un servizio con autobus sostitutivi. Il marciapiede dovrebbe riaprire nel pomeriggio.

Tags Argomenti: firenze tramvia ferito Protagonisti:

Maratona di Roma: Anpas Lazio impegnata in ruoli chiave

[Redazione]

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di RomaTodayPer il 21° anno consecutivo, il Comitato Regionale ANPAS Lazio fornirà supporto operativo per lo svolgimento della 22^a Acea Maratona di Roma del prossimo 10 aprile. Una maratona, quella del Giubileo, nella quale la rappresentanza delle 20 Pubbliche Assistenze del Lazio sarà "occhi, orecchie e braccia" della manifestazione. Le associazioni, in unità di intenti, metteranno a disposizione 200 tra volontari e operatori sanitari, 15 ambulanze, 2 automediche, 12 mezzi di protezione civile e 4 Punti Assistenza Sanitaria Fissa Tendati (PASFT). Più di 16.000 atleti sono attesi sulla linea di partenza dei 42,195 chilometri e circa 60.000 partecipanti per la maratona non competitiva. "Un evento internazionale di questa portata" commenta il presidente di Anpas Lazio, Vincenzo Carlini, "richiede ampia partecipazione, ma sarà fondamentale agire coordinati e operare secondo gli standard operativi consolidatisi nel tempo. Il rispetto dei protocolli di sicurezza e prevenzione sono alla base di un buon servizio alla Maratona". Tutte le associate di Anpas Lazio, saranno impegnate in ruoli chiave. Dalla copertura sanitaria al Marathon Village, al monitoraggio e al soccorso in caso di emergenza, al coordinamento degli operatori sul percorso; riconoscimento della professionalità del lavoro dei volontari. Potrebbe interessarti: <http://www.romatoday.it/sport/maratona-roma-anpas-lazio-.html> Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/RomaToday/41916963809>

#Sisma #LAquila: La Memoria Corre Su Twitter, Ferita Ancora Aperta #ionondimentico #iononridevo - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Il fatto non sussiste ma uccide: e' lo striscione simbolo che ha aperto ierisera la fiaccolata all'Aquila, a sette anni dal terremoto che devasto' la citta' uccidendo 309 persone. Lo slogan rimbalza da ore anche su Twitter, dove #LAquila e' trend topic da oltre un'ora, insieme agli hashtag #ionondimentico e #iononridevo. In settemila, in religioso silenzio, hanno percorso le strade del capoluogo abruzzese per ricordare e rendere omaggio alle vittime, che salgono a 310 se si considera la citta' stessa, dove le macerie sono ancora parte integrante del paesaggio e le attivita' commerciali fanno fatica a ripartire. Poi da piazza Duomo la protesta si e' spostata su un'altra piazza, quella di internet rappresentata dai social network, dove gli utenti concordano tutti sullo stesso punto: gli aquilani si sentono abbandonati nelle new town i cui balconi gia' cadono a pezzi, traditi dalle promesse di una veloce ricostruzione e irritati e feriti dalle risate, emerse dalle intercettazioni telefoniche, del prefetto Giovanna Iurato e del costruttore Carmelo Virga, entusiasta per i "venti anni di lavoro per le macerie". "Era notte, quando all'improvviso a L'Aquila cadeva il mondo. E dopo 7 anni non si e' fatto ancora giorno" scrive un internauta. Gli fa eco qualcuno: "Le risate di chi pensava al guadagno e la faccia tosta di chi "gesti" l'emergenza. #LAquila e' una ferita che non rimargina". E ancora: "Dal G8 all'oblio, fra promesse mancate e risate da iena". Altri invece ammoniscono i romani su Guido Bertolaso, allora numero uno della Protezione civile: "Quando qualcuno di voi avra' la malaugurata idea di votare #Bertolaso come sindaco di #Roma, ricordatevi de #LAquila". C'e' chi infine sottolinea come gli aquilani debbano ancora fare i conti con il trauma di quella notte: "Che ne sapete voi del sangue che si gela nelle vene quando, ancora oggi, la giornata e' interrotta da un boato qualsiasi". Un'altra utente invece pubblica dei versi di San Martino del Carso di Giuseppe Ungaretti: "non e' rimasto che qualche brandello di muro, di tanti che mi corrispondevano non m'e' rimasto neppure tanto, ma nel mio cuore nessuna croce manca". E osserva: "sembra scritta per L'Aquila".

Scoppia tv in casa, due anziani ustionati a Bellante (Teramo) - Cronaca Teramo -

[Redazione]

Esplode la televisione e due coniugi novantenni rischiano di restare ustionati gravemente dalle fiamme che si propagano nella stanza. E' successo ieri sera in un'abitazione di Bellante, (Teramo), in via Sicilia. All'origine un probabile corto circuito. Le scintille seguite allo scoppio hanno raggiunto il divano e altre suppellettili. Sono stati i vicini di casa a intervenire e trarre in salvo moglie e marito, 90 e 93 anni, che hanno riportato ustioni su braccia e corpo. Mentre i Vigili del Fuoco di Teramo sono intervenuti per spegnere le fiamme, il personale del 118 ha accompagnato i feriti in ospedale per le cure del caso: entrambi sono stati ricoverati, ma non corrono pericolo di vita.

Sisma L'Aquila: in 7 mila alla fiaccolata del settimo anniversario - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

A sette anni dal tragico 6 aprile del 2009, circa settemila persone hanno partecipato in un clima di commozione alla fiaccolata per commemorare le 309 vittime del terremoto dell'Aquila. La fiaccolata è partita dopo le 22 da via XX settembre con destinazione piazza Duomo, cuore del centro storico dove poco dopo mezzanotte e mezza sono stati letti i nomi delle vittime della tragedia. E sono risuonati 309 rintocchi di campana. "Per loro, per tutti. Familiari vittime 2009" è lo slogan dello striscione di apertura portato dai parenti delle vittime del sisma in t-shirt gialla con la scritta "Verità per la strage dell'Aquila". Accanto a loro i familiari delle vittime Thyssenkrupp, Moby Prince, SanGiuliano di Puglia. La manifestazione centrale del programma delle commemorazioni degli scomparsi nel sisma delle 3:32 del 6 aprile 2009, promossa come sempre dai familiari delle vittime, è stata quindi un'ulteriore occasione per chiedere "verità e giustizia", nonostante il processo alla commissione grandi rischi abbia avuto l'epilogo in Cassazione. Il 20 novembre scorso è stata confermata la sentenza di appello che ha assolto sei dei sette componenti, che in primo grado erano stati condannati a sei anni di carcere per aver falsamente assicurato gli aquilani e aver sottovalutato il rischio sismico al termine della riunione del 31 marzo 2009. Unico a essere condannato, a due anni, è stato l'ex vicecapo della Protezione civile Bernardo De Bernardinis. In un filone parallelo è indagato l'allora capo della Protezione civile Guido Bertolaso, attuale candidato sindaco di Forza Italia a Roma. A rappresentare il governo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, che ha spiegato: "Prima di tutto c'è il ricordo di una terribile notte, il ricordo delle 309 vittime e di chi ha dovuto abbandonare le proprie case. Poi c'è l'impegno a far riprendere pienamente L'Aquila". Per la città di Roma, il commissario Francesco Paolo Tronca: "Semplicemente un momento di ricordo forte, mix di sensazioni legate a situazioni molto complesse - ha detto Tronca. Oggi più che mai sento la responsabilità di testimoniare la vicinanza di Roma e dei romani. Sono passati sette anni, L'Aquila sta riconquistando la dignità di riappropriarsi della propria storia". Assente giustificata la sottosegretaria con delega alla ricostruzione Paola De Micheli, diventata mamma qualche giorno fa. Tra i rappresentanti istituzionali, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, il presidente della Regione Luciano D'Alfonso, e quello del Consiglio abruzzese Giuseppe di Pangrazio. Dal tribunale, la fiaccolata è risalita lungo via XX settembre, sfilando davanti a molti dei luoghi simbolo della tragedia, in primis la Casa dello studente crollata dove ci furono otto morti. Una fiaccolata commemorativa si è tenuta anche a Poggio Picenze (L'Aquila).

L'Aquila, Nel Giorno Del Lutto Cittadino Le Ordinanze di Sgombero Feriscono Ancor Di Più?

- Il dopo terremoto L'Aquila -

[Redazione]

Questa mattina alle ore 8,30 circa una squadra inviata dal Comune e' arrivata senza alcun preavviso nel Progetto Case di S. Antonio ed ha iniziato ad abbattere le piccole recinzioni che consentivano agli abitanti un po' di privacy". Lo fa sapere la segretaria Ugl dell'Aquila Giuliana Vespa. "Con sprezzo ed arroganza - afferma - hanno iniziato a gettare dai balconi tutto cio' che trovavano; sedie tavoli armadietti e quant'altro! Tutto cio' per ordine del sindaco che intanto, con falsita', stava facendo la sua passerella alle iniziative per commemorare le 309 vittime. Tutti gli abitanti attoniti si sono ritrovati a vivere un nuovo 6 aprile, si sono sentiti nuovamente violentati, si sono visti di nuovo portar via un po' di normalita' che faticosamente si erano ricostruiti, ma stavolta non per mano del terremoto ma per mano del sindaco!. Poi la sindacalista ci va giu' duro: "Vergognati Cialente! Vergognati - dice Vespa - per aver messo i tuoi cittadini ancora una volta nella condizione di sentirsi nuovamente sfollati. Vergognati perche' hai impedito a queste persone di piangere e commemorare i propri morti perche' dovevano cercare di recuperare le loro cose che venivano buttate giu' dai balconi dagli operai che tu hai mandato. Vergognati - e' l'affondo finale della segretaria Ugl - non sei degno di essere il sindaco di questa citta', anzi non sei degno di essere aquilano. Con tutto il mio disprezzo". E proprio ieri, 5 aprile 2016, giorno della "fiaccolata della memoria", e' stata emessa l'ordinanza con la quale il sindaco Massimo Cialente ha disposto lo sgombero di alcuni alloggi del Progetto Case per motivi di pubblica incolumita', dovuta alla presenza di balconi in stato di criticita'. Grazie alla nuova ordinanza, i nuclei occupanti gli appartamenti interessati agli sgomberi, si sono trovati ad affrontare il nuovo problema dell'imminente trasloco nella giornata gia' più difficile dell'anno per un aquilano.

Sisma 2009, sindaco di Spoltore Di Lorito: "Si guarda avanti ma non si dimentica" - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

A sette anni dal sisma che ha colpito la città dell'Aquila, anche il sindaco di Spoltore Luciano Di Lorito ricorda quel giorno e lancia un messaggio di solidarietà e vicinanza agli aquilani in particolare e a tutti gli abruzzesi in generale: "Le riflessioni, i ricordi, la sofferenza e la voglia di reagire, di far rinascere l'Aquila - dice il primo cittadino - appartengono all'Abruzzo intero. Sette anni sono passati dal terremoto che ha cambiato per sempre la storia della città capoluogo e dei suoi abitanti. Si guarda avanti, bisogna farlo, ma non si può dimenticare". "Come tutti gli abruzzesi - prosegue il sindaco - ricordo perfettamente le sensazioni provate la notte del 6 aprile 2009, alle 3.32, quando la scossa di terremoto si è sentita oltre L'Aquila, anche a Pescara e in molti comuni della Provincia, incluso Spoltore. È passato del tempo, ma il vuoto lasciato sia negli aquilani che in tutti noi è ancora visibile. Il cuore pulsante d'Abruzzo, a pochi passi da Roma, non ha più il suo centro storico e i suoi abitanti hanno perso la percezione del tempo e dello spazio. Qualcosa è stato ricostruito, qualche passo è stato fatto, ma sono ancora tante le ferite da rimarginare. E c'è una cosa di notevole importanza che quella terribile esperienza ha cambiato: la percezione della sicurezza. Come amministratore e come padre non posso dimenticare il crollo di alcuni edifici pubblici e, in modo particolare, quello della casa dello studente. I luoghi dei nostri ragazzi devono essere totalmente sicuri, non possono essere misure. Ed è proprio sulla base di questo imprescindibile presupposto che sto portando avanti la mia battaglia per il raggiungimento di un obiettivo importante: rendere gli edifici scolastici completamente a norma e proseguire con altre strutture di pubblica utilità successivamente. Non è cosa facile, ma l'Amministrazione comunale da me rappresentata è sulla strada giusta. Dopo l'inaugurazione della scuola dell'infanzia di Santa Teresa 'Rita Levi Montalcini' - fa sapere infine Di Lorito - sarà la volta della scuola primaria 'Tiziana Fagnani', in cui stanno per terminare i lavori di adeguamento sismico, e poi della scuola media 'Dante Alighieri', che a settembre verrà restituita alla comunità con un look completamente nuovo. Sono opere che richiedono tempo, tanto lavoro e sacrifici, ma sono troppo indispensabili per il futuro della nostra città".

#Sisma #L'Aquila: Una "Luce" Della #Fiaccolata Anche Su #Bertolaso #GrandiRischi #Verit?PerLAquila - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

La Fiaccolata di ieri notte a L'Aquila per ricordare le 309 vittime del sisma del 6 aprile 2009 (presenti migliaia di persone) ha puntato "una luce" anche su Guido Bertolaso, ex numero uno della Protezione civile. All'inizio della commemorazione, partita poco dopo le 22 da via XX Settembre, dove c'è il tribunale appena ristrutturato, Stefano Vittorini, che nel terremoto ha perso sua moglie e sua figlia, ha infatti annunciato che sono state raccolte circa 3 mila firme con le quali si chiede all'ex sottosegretario di rinunciare alla prescrizione del processo 'Grandi rischi bis' che lo vede imputato per omicidio colposo plurimo e lesioni. La petizione sarà inoltrata all'interessato già oggi dal coordinamento "Noi non dimentichiamo" che racchiude tutte le principali associazioni che si battono per la ricerca della verità nelle più grandi stragi italiane. Dal canto suo Bertolaso in una intervista al sito Fanpage.it ha voluto precisare che "Si rinuncia alla prescrizione nel momento in cui il tribunale annuncia che è scattata. A quel punto io ho il diritto di poter dire che rinuncio e quindi il processo va avanti. Purtroppo succederà il 7 ottobre (data in cui cade la prescrizione mentre la nuova udienza in tribunale ci sarà il 21 giugno, ndr) e fino a quel giorno posso solo affermare, garantire e impegnarmi". In particolare, il processo intende chiarire se le assicurazioni fornite alla popolazione il 31 marzo del 2009 dall'ex vice presidente della Commissione grandi rischi, Bernardo De Bernardinis (l'unico dei 7 componenti della Cgr condannato in Cassazione nello scorso novembre a due anni con i benefici dilaganti) furono indotte proprio da Bertolaso, sulla scorta dell'espressione "operazione mediatica perché vogliamo assicurare la gente" che compare in una telefonata intercettata con l'ex assessore regionale Daniela Stati il 30 marzo 2009, anche lei inizialmente indagata e poi scagionata. Tuttavia molti dei legali delle parti civili sostengono che la rinuncia alla prescrizione Bertolaso potrebbe farla in qualsiasi momento. Alla Fiaccolata hanno sfilato anche familiari e amici di persone scomparse in altre tragedie italiane come quella di Viareggio e della ThyssenKrupp. I familiari delle vittime del sisma indossavano una felpa gialla con la scritta "Verità per la strage dell'Aquila". Davanti gli striscioni c'erano tutti, anche quello ormai drammaticamente noto: "È triste leggere negli occhi di mamma e papà la certezza che neanche stasera tornerò a casa". Al corteo, giunto in piazza Duomo intorno alla mezzanotte dove sono stati letti i nomi delle 309 persone scomparse, c'erano anche, oltre al sindaco Cialente, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Claudio De Vincenti, il commissario di Roma Capitale, Francesco Tronca, il prefetto dell'Aquila Alecci, il presidente della Regione D'Alfonso, quello del Consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, la senatrice Stefania Pezzopane ma anche tantissimi sindaci di Comuni dentro e fuori Cratere. Ottimista sulla ricostruzione il primo cittadino del capoluogo: "Vedo la luce in fondo al tunnel, all'inizio era il buio, poi la lucetta, ora la luce". Semplicemente è un momento di ricordo forte - ha commentato Paolo Tronca - un mix di sensazioni legate a situazioni molto complesse. Oggi più che mai sentola responsabilità di testimoniare la vicinanza di Roma e dei romani. Sono passati 7 anni, L'Aquila sta riconquistando la dignità di riappropriarsi della propria storia". Dopo la Santa Messa officiata dall'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Petrocchinella basilica di San Giuseppe Artigiano e la veglia di preghiera "Aspettandole 3 e 32" nella Cappella della Memoria (piazza Duomo), la commemorazione si è conclusa proprio alle 3.32 con l'ascolto dei 309 rintocchi della campana della chiesa di Santa Maria del Suffragio.

Protezione Civile. Operatività Progetti Prospettive

[Redazione]

Consegnati 2870 euro a Rimini Autismo Onlus

[Redazione]

Il Leo Club Valle del Conca taglia il traguardo della solidarietà con i ragazzini Rimini Autismo Onlus consegnando al presidente dell'associazione, Enrico Maria Fantaguzzi il maxi assegno da 2.870 euro ricavati dalla VI edizione della corsa ludico-benefica Morcianolonga. Un risultato eccezionale nonostante la difficile condizione economica, frutto del lavoro dei 12 ragazzi del Club che hanno organizzato la manifestazione, ma soprattutto del sostegno 674 partecipanti tra podisti e appassionati di Nordic Walking e dei tanti sostenitori: dalle attività commerciali locali agli istituti bancari ed importanti aziende del territorio. La Morcianolonga si è confermata una grande festa dello sport per il sociale, un evento che caratterizza Morciano promuovendolo e facendolo conoscere a centinaia di persone provenienti da tutta la provincia, ma anche dal pesarese, dall'urbinate e dall'anconetano. La maratonina di beneficenza è resa possibile anche grazie all'impegno e partecipazione di circa 60 volontari di numerose associazioni di volontariato come Croce Rossa, Protezione Civile, ANC, ProLoco, Lions Club Valle del Conca, Centro Sociale Mercurio, ciclisti dell'Ottica Biondi, Comune di Morciano. Lo scorso anno il contributo del Leo Club ha sostenuto il supporto psicologico offerto ai ragazzi nell'inserimento scuola-famiglia; anche quest'anno spetterà alle famiglie dei ragazzi scegliere come destinare i fondi donati per organizzare al meglio i tanti progetti in itinere. Ringrazio i ragazzi del Leo Club per il sostegno che in questi due anni ha dimostrato a loro coetanei ha dichiarato, Enrico Maria Fantaguzzi contribuendo allo sviluppo dei progetti della nostra associazione e sensibilizzando l'opinione pubblica sulle potenzialità e sulle capacità di coloro che sono affetti da disturbo pervasivo dello sviluppo.

Da sabato sera torna il maltempo in Emilia Romagna: temporali e grandinate

[Redazione]

Allerta della Protezione civile dell'Emilia-Romagna per vento e temporali su tutta la regione per 36 ore, dalle 20 di domani alle 8 di lunedì. La tendenza nelle 48 ore successive sarà all'esaurimento dei fenomeni. Domani sera gli esperti prevedono il passaggio di un fronte temporalesco, associato a fenomeni localmente intensi con possibili grandinate e violente raffiche di vento. Domenica si prevedono precipitazioni diffuse, con locali residui temporali sul settore orientale, in attenuazione ad iniziare da ovest. Da domani sera, con il passaggio del fronte, è atteso un notevole rinforzo dei venti, provenienti inizialmente da nordest, che diverranno forti da est con raffiche fino a 45 nodi (circa 80 km/h) sulla fascia costiera e rilievi orientali, mentre nell'entroterra raggiungeranno valori fino a 40 nodi (circa 75 km/h). Il mare è previsto molto mosso sotto costa, agitato o molto agitato al largo con altezze dell'onda compresa tra 2,5-4 metri e con direzione di provenienza da est.

cronaca: Salisano, brucia un bosco in localit? Fosso Maialino*[Redazione]*

Sul posto i vigili del fuoco di Poggio Mirteto? dalla Redazione
mercoledì 6 aprile 2016 - 07:19 Sono tutt'ora in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio di un bosco iniziato ieri pomeriggio, intorno alle ore 18:40, nel Comune di Salisano e precisamente nella località chiamata "Fosso Maialino". Sul posto stanno operando ininterrottamente da ieri i pompieri del Distaccamento di Poggio Mirteto coadiuvati, da questa mattina, anche dai Canadair della flotta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

6 aprile, Palmerini agli "amici nel mondo";

[Redazione]

[th9A0OA69S-150x150]L'Aquila. Cari Amici nel mondo, così si apre il messaggio-ricordo che Goffredo Palmerini, aggiungendo anche dei video, ha inviato via Internet a centinaia, migliaia di italiani e abruzzesi che vivono in tutti i continenti, in contatto con lui da sempre. Oggi è il giorno del ricordo dice il messaggio di quella terribile notte di 7 anni fa, alle 3 e 32, quando il terremoto squassò l'Aquila e le sue 64 frazioni, ed altri 55 Comuni. La città capoluogo d'Abruzzo fu lacerata, paralizzata nei suoi servizi, mutilata e ferita nel suo straordinario patrimonio d'arte e architetture. 309 vittime. A loro va il nostro pensiero e la nostra preghiera, ai loro familiari che resteranno per sempre con una lacerazione nel cuore. Un dramma simile l'Italia non conosceva dal 1908 e dal 1915, nei terremoti di Messina e della Marsica. Avrebbe potuto essere ancor più tragico se fosse accaduto 5-6 ore dopo, con la città in piena attività. Ma in tanta tristezza un ricordo che riporta nella mente immagini nitide come fossero di qualche giorno fa, il dolore e la disperazione di quei giorni tremendi, non possiamo non ricordare con amore e con immenso affetto la vicinanza, la generosità, la solidarietà dei Vigili del Fuoco e di tanti Volontari giunti da ogni parte d'Italia, organizzati in associazioni che sono nel nostro cuore (Associazione Nazionale Alpini, Caritas, CRI, Misericordie, Protezione Civile delle varie Regioni italiane, e tante altre ancora), delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale), dell'Esercito italiano. Una gara di premurosa attenzione verso la popolazione aquilana e dei borghi colpiti dal sisma. Non potremo mai dimenticare questa che è la più bella Italia, quella del Volontariato e della Solidarietà. Come pure non potremo mai dimenticare l'affetto e la vicinanza di tutti gli italiani nel mondo in particolare degli abruzzesi e delle loro Associazioni -, manifestatosi con tanti gesti di grande valore morale e di significativa generosità. E l'attenzione di tutte le nazioni del mondo, di fronte alla tragedia, che così hanno scoperto una delle più belle città d'Italia, sebbene brutalmente ferita dalla violenza del sisma. Dopo i mesi e i primi anni dell'emergenza Aquila e i comuni colpiti dal terremoto stanno risorgendo dalle macerie. Da tre anni, assicurato dallo Stato il flusso dei finanziamenti, la ricostruzione sta andando alacremente avanti. Fuori dai centri storici è molto avanzata. Diversa la situazione dei centri storici, dove la ricostruzione è più complessa. Specie per il centro storico dell'Aquila, che tuttavia è abbastanza avanti nella ricostruzione privata e ora si incammina anche quella pubblica. Tornerà più bella di prima. Stanno ancora indietro i centri storici delle frazioni dell'Aquila, perché si è data precedenza alla Città, ma ora e nei prossimi mesi avviano molti cantieri nel primo gruppo di frazioni. Viene assicurato dalla Municipalità aquilana che entro il 2017 saranno approvati tutti i progetti per la ricostruzione dei centri storici della città e delle frazioni. In questi anni complicati la nostra comunità ha dato un grande esempio di dignità. Nella tragedia è emersa la parte migliore e più bella della nostra gente, ma non possiamo nascondere che ha messo in luce, per una minoranza, anche i lati peggiori del comportamento umano. Come pure è da annotare che su quello che viene definito il cantiere più grande d'Europa anche altri interessi non chiari hanno girato e girano, che la Magistratura e le Forze dell'Ordine stanno tuttavia controllando, scoprendo, censurando e condannando. Non aggiungo altro, su questa parte squallida e più dolorosa. In questo settimo anniversario, oltre alla gratitudine per la continua vicinanza che abbiamo avvertito, vogliamo essere aperti alla speranza di futuro per la nostra comunità, per una sollecita ricostruzione materiale. Ma soprattutto con la speranza operosa di una forte ricostruzione sociale e morale della nostra comunità, che deve ritrovare il senso profondo del vivere insieme con i valori antichi del Bene comune, che nei secoli ha fatto o è mantenuto grande l'Aquila. Fraternità sociale, rispetto, impegno civico, etica della responsabilità, cultura, creatività, attaccamento alla propria terra, amore per la propria storia e gratuita dedizione al bene comune sono gli ingredienti che disegnano il nostro futuro, il futuro dell'Aquila nuova, non solo più bella di prima, ma anche migliore di prima. Chiudo questo ricordo con questo forte senso di speranza e di futuro, il modo migliore per ricordare ed onorare le 309 vittime del terremoto dell'Aquila. Grazie ancora e un forte abbraccio a tutti!

Baracca in fiamme, due anziani in ospedale

[Redazione]

IMG 0547Si è sfiorata la tragedia questo pomeriggio (6 aprile) in via della Scogliera a Monte San Quirico quando un incendio ha devastato una baracca vicina ad alcune abitazioni. Il fuoco, secondo le ricostruzioni dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto insieme alla polizia municipale di Lucca, sarebbe partita da un focolare realizzato per bruciare il polline dei pioppi. Ma la fiamma, forse per un colpo di vento, forse per disattenzione, è andata fuori controllo ed ha rapidamente investito le baracche vicine, lambendo anche altri manufatti che si trovano nella zona. L'intervento celere dei vigili del fuoco ha permesso di trarre in salvo due anziani, intossicati dal fumo, che sono stati portati al pronto soccorso per i controlli del caso.

L'Aquila post-sisma scelta come simbolo

[Redazione]

L'Aquila post-sisma scelta come simbolo LE INIZIATIVE' AQUILA Due eventi avranno, significativamente, L'Aquila post-sisma come sede. Sarà L'Aquila, a sette dal sisma, il cuore delle celebrazioni disseminate in tante città e piccoli comuni, per i 30 anni di Slow Food, l'associazione famosa in tutto il mondo per la sua battaglia a favore del cibo buono, pulito e giusto. Il capoluogo abruzzese ospiterà, il 16 aprile, il Mercato Contadino, un luogo di acquisto dei migliori prodotti locali, ma anche di socializzazione ed informazione per i consumatori e le aziende agricole, spiega Silvia De Paulis (foto) di Slow Food Abruzzo e Molise. A luglio, invece, il capoluogo ospiterà il Festival della Partecipazione. La rinascita materiale della città non basta se, al tempo stesso, non si ricuce con cura e passione il suo tessuto sociale. Mentre a sette anni dal terremoto L'Aquila diventa il più grande cantiere d'Europa, è indispensabile che la comunità si riappropri dello spazio urbano e politico giocando un ruolo da protagonista e ridisegnando in prima persona il proprio futuro. Il Festival della Partecipazione, in programma dal 7 al 10 luglio intende offrire alla cittadinanza un'opportunità qualificata e riconosciuta per contribuire a definire le politiche pubbliche. L'idea dell'evento nasce da Italia Sveglia!, un patto stretto dalle tre organizzazioni civiche ActionAid Italia, Cittadinanzattiva e Slow Food Italia, accomunate dalla volontà di contribuire, ognuna con le proprie specificità, al cambiamento del Paese sottolineano. Si è costituito un comitato promotore sotto l'egida del Comune che patrocina il Festival. Il programma del Festival si snoderà lungo alcuni percorsi tematici: il primo è quello della partecipazione e costituisce la trama dell'intero progetto. Il secondo è incentrato sul cibo e prevede laboratori, dibattiti, incontri ed eventi di intrattenimento. È inoltre previsto l'arrivo, nei giorni del Festival, della lunga marcia per L'Aquila, il cammino dei cittadini che dopo il terremoto ogni anno raggiunge il capoluogo. M. Gai. NEL CAPOLUOGO ^ DI SLOW FOOD E IL FESTIVAL DELLA PARTECIPAZIONE -tit_org-Aquila post-sisma scelta come simbolo

Fiaccolata, più presenze e giovani la città non dimentica la tragedia

[Stefano Dascoli]

Fiaccolata, più presenze e giovani la città non dimentica la tragedia: il corteo ha dimostrato che il tempo della battaglia dei familiari delle vittime non ha lenito il peso del ricordo. Ha assunto i contorni di un caso nazionale. L'ANNIVERSARIO L'AQUILA. La settima fiaccolata post terremoto lascia un'eredità importante per l'ottavo anno di ricostruzione. Ha detto, a chiare lettere e senza tentennamenti, che L'Aquila ha ancora voglia di stringersi in comunione e di affrontare questo lutto a testa alta, in primis nel rispetto di chi non c'è più. No, l'effetto "aftievolimento" non c'è stato. Il tempo ha lenito molte ferite, ma di certo non ha "lavato" l'emozione di quella notte, che non è affatto sbiadita, come qualcuno paventava, resta sempre nitida e vivida nel cuore degli aquilani. Non si può quantificare la misura di un dolore, ma settemila persone (forse più) che scelgono di sfilare fino a notte fonda, con 1.500 fiaccole accese, stanno a dire che sette anni sono tanti, ma in fondo la tragedia sembra ancora molto vicina nel tempo. Lo si è capito dalle lacrime versate ancora a fiumi. Più presenze rispetto allo scorso anno e più giovani. La stessa commozione nei momenti-cardine: davanti alla Casa dello Studente, durante la triste lettura dei nomi delle vittime in piazza. NUOVI APPROCCI. E' cambiato, semmai, l'approccio. I familiari delle vittime hanno voluto conferire alla loro battaglia per la verità una dignità nazionale, fondendosi con quelli di altre grandi tragedie italiane: Moby Prince, San Giuliano di Puglia, Viareggio, Thyssen. Un messaggio che esula dal solo contesto aquilano. Le tremila firme per convincere Bertolaso a rinunciare alla prescrizione (cosa che pare ormai acclarata) vanno oltre la semplice questione giudiziaria. Stanno a dire, anche, come hanno detto i parenti, che l'oblio non dovrà mai ammantare questa vicenda che, per la prima volta, non ha avuto la consueta eco mediatica a livello nazionale. IL MESSAGGIO. L'arcivescovo Giuseppe Petrocchi, durante l'omelia della messa a San Giuseppe Artigiano, ha evidenziato alcuni punti che aiutano a ricondurre le cose nella direzione più vera: Quella, carissimi fratelli, fu la notte del terrore - ha detto -, ma anche degli eroismi. Proprio così, mi hanno raccontato che dentro la catastrofe, provocata dalle forze della natura, sbocciarono sublimi gesti di amore. Queste testimonianze, aquilani carissimi, vi fanno onore, e sarebbero da raccogliere, per consegnarle alle generazioni che verranno. Ma anche se questi episodi non fossero riportati nelle cronache di quei giorni tristi, vi assicuro che sono già stati tutti scritti, con i caratteri indelebili della carità, nel Libro della Vita, custodito al cospetto di Dio. Quella notte, con il sangue, è stato composto un inno alla carità che rimarrà per sempre. Vi confido che, quando sono arrivato, quasi tre anni fa, ho chiesto che mi venissero portati i giornali in cui comparivano le foto delle vittime del sisma. Era, per me, un bisogno dell'anima associare ad ogni nome un volto: era anche un modo di "personalizzare" la preghiera. Se un giorno venisse fatto un monumento di ampie dimensioni, permettetemi di proporre che venga collegato al nome di questi "caduti" anche la loro foto. Sì, dico "caduti", perché il terremoto ha nuovamente mosso guerra a L'Aquila, e, anche questa volta, la perderà. E' una vittoria questa, che dobbiamo ai 309 martiri e ai loro famigliari: è una vittoria che dobbiamo alle nuove generazioni e a tutti gli Aquilani che hanno creduto che L'Aquila, con la forza della sua indomita fede, avrebbe vinto la morte. Per questo continuo a dire che non basta ricostruire L'Aquila; L'Aquila deve risorgere: in senso cristiano e umano!. Stefano Dascoli L'ARCIVESCOVO PETROCCHI: IL TERREMOTO HA MOSSO GUERRA ALL'AQUILA MA LA PERDERA' Cartelli degli studenti morti nel sisma durante la fiaccolata. Uno degli striscioni -tit_org-

Costretto a vendere la mia lavanderia

[Francesco Marcozzi]

LA STORIA Il volto ancora solcato dall'immane dolore provocato dalla tragedia del sei aprile a L'Aquila. E' quello di Giulio Santosuosso, titolare di una lavanderia nel centro della città, e padre di Marco (venti anni), lo studente di ingegneria morto, assieme ad altri dodici giovani, quella notte a causa del terremoto. Mi avevano invitato ad andare a L'Aquila per la fiaccolata ma non le la sono sentita dice- ed abbiamo preferito far celebrare una messa in suffragio nella nostra chiesa. Cos'è cambiato nella vita di Giulio e della sua famiglia (moglie ed altri due figli)? Posso dire con grande onestà che nulla è come prima, perdere un figlio è una tragedia che non ha pari. Io e mia moglie siamo andati avanti e non abbiamo mollato proprio nel ricordo di Marco. Ma ecco i lunghi processi, un solo imputato, due sentenze ed ora, il prossimo 10 maggio, il dibattimento in Cassazione. Non ho molte speranze se rileggo la sentenza della Corte d'Appello. L'ingegner Fabrizio Cimino -c'è scritto- unico imputato (il padre e lo zio, coinvolti nei lavori, sono morti ed un altro ritenuto anche lui responsabile del crollo della casa dove stava dormendo Marco, si trova all'estero irreperibile) è accusato, come si evince dal capo di imputazione di non aver effettuato sia la verifica statica sui sei pilastri sui quali andava ad intervenire, riaprendo l'originaria relazione di calcolo e vedendo i carichi per i quali l'edificio era stato progettato, sia una verifica sullo stato del calcestruzzo, limitatamente ai pilastri oggetto dell'intervento prima e dopo di esso e se ciò avesse fatto si sarebbe accorto del deficit strutturale. Si sostiene -aggiunge Santosuosso- che "è possibile ritenere che l'imputato si asterrà in futuro dalla commissione di ulteriori reati, per cui al medesimo sono stati concessi i benefici della sospensione condizionale della pena e non menzione". Lo hanno condannato al risarcimento delle parti civili e per mio figlio è prevista la somma di un milione e 800.000 euro, come per quasi tutte le vittime. Da un processo all'altro io non ho visto un euro ed anzi ho speso tanti soldi per gli avvocati e per la Cassazione è stato necessario assumere un secondo legale. Ho dovuto togliere qualcosa agli altri miei due figli ma sono contenti perché lo faccio per Marco. Solo che dovrò vendere la lavanderia, non ce la faccio più ad andare avanti, fiaccato nello spirito e nel morale. E un pensiero lo rivolgo al papà di un amico di Marco, originario di Tortoreto e perito nel crollo, perché è stato ucciso da un infarto sicuramente per l'insopportabile dolore. Francesco Marcozzi GIULIO SANTOSUOSSO E IL PADRE DI MARCO SPESE LEGALI INSOSTENIBILI E NON SI È VISTO NEANCHE UN EURO Marco Santosuosso, giuliese -tit_org-

Nessuno ci ridarà Daniela e Martina Noi alla fiaccolata per chiedere verità

[Francesca Piccioli]

ANIME FERITE TORRE DE' PASSERI Nulla è cambiato. Sempre lo stesso lacerante dolore che ti sfianca ogni giorno. Sempre la stessa sconfinata rabbia, amplificata forse, perché non è stata fatta giustizia. Oggi, come sette anni fa. Come ogni momento trascorso da quella spaventosa notte del 6 aprile 2009. Alessandra Bortoletti fatica a parlare. Il terremoto le ha portato via Daniela, la sorella più piccola che con altri 5 giovani del Pescara ha perso la vita nel terremoto dell'Aquila. Tutti studenti universitari poco più che ventenni. Le case e le città si ricostruiscono, ma nulla può riportarti indietro chi non c'è più. Abbiamo partecipato all'Aquila alla fiaccolata per commemorare le 309 vittime e chiedere la verità. In tanti si stringono intorno a noi, soprattutto nei giorni dell'anniversario del terremoto, con il loro caloroso e i loro pensieri e questo non può farci che piacere, ma è un sollievo momentaneo, passeggero, A Torre de' Passeri c'è un Palazzo della Memoria, una sala dedicata a mia sorella e all'amica Martina con cui condivideva i sogni di studentessa e quella maledetta casa disintegrata dal sisma, e da 6 anni si corre una gara podistica per ricordare le giovani vittime del terremoto, ma non c'è consolazione, non c'è conforto, sempre e solo un grande vuoto - continua Alessandra -. Dopo 7 anni siamo ancora a chiederci perché dormivano quella notte, al culmine di uno sciame lungo oltre tre mesi, perché tutti quegli allarmi inascoltati, perché tante inadeguatezze a tutti i livelli decisionali. Alessandra Bortoletti, con l'altra sorella Assunta e con altre famiglie degli studenti fuori sede che a L'Aquila si trovavano per studiare e coltivare il loro futuro, fa parte dell'Associazione vittime universitarie sisma (Avus) 6 aprile 2009. Uno strumento per non dimenticare e per far emergere le responsabilità dei crolli, dei mancati allarmi, della mancata prevenzione, perché forse una catastrofe di quelle dimensioni si sarebbe potuta evitare. Con Daniela Bortoletti, Martina Di Battista e Tonino Colonna, tutti e tre di Torre de' Passeri, Enza Terzini di Tocco da Casauria, Alessio Di Simone di Penne e Giuseppe Chiavaroli di Loreto Aprutino, sono sei gli studenti del Pescara vittime del terremoto in una città sgretolata dalla furia della terra. Loro all'Aquila erano andati per fare il proprio dovere e non sono più tornati dice una mamma. Lo stesso pensiero fatto mille volte da quelle madri che non si danno pace. Francesca Piccioli >1 è strazio lacerante di Alessandra Bortoletti e i tanti interrogativi Daniela Bortoletti -tit_org-

Rogo: sono quattro i comuni in allarme

[Anja Cantagalli]

ANCARANO Non c'è solo Ancarano che attende i dati di Asl e Izs. Anche i comuni di Controguerra, Sant'Egidio alla Vibrata, Torano Nuovo e di Nereto (coinvolto quest'ultimo in parte) attendono di sapere, ormai a più di una settimana dall'incendio della Italpannelli, se può essere revocato il divieto di raccolta e consumo dei prodotti ortofrutticoli coltivati, del pascolo degli animali, e della raccolta e utilizzo del foraggio fresco per l'alimentazione del bestiame. Divieto che abbraccia il territorio entro i cinque chilometri dall'azienda. Chiaro che, coinvolte, ci sono soprattutto diverse aziende agricole, in attesa ancora di conoscere dati ufficiali e di riprendere dunque a pieno a lavorare. Alcune risposte erano attese martedì ma, per adesso, sono filtrate solo indiscrezioni incoraggianti sugli ortaggi e nulla più. Ieri nel frattempo c'è stato un tavolo tecnico tra le Prefetture di Teramo e Ascoli, confronto, anche alla presenza di organi tecnici, servito per fare il punto della situazione. Si è confermato che i dati finora pervenuti che riguardano l'ambiente non sono allarmanti, ma si attendono comunque i riscontri definitivi. L'azienda ha ripreso a lavorare ormai da lunedì, ma è stato messo in ogni caso a disposizione un fondo di solidarietà per i lavoratori della Italpannelli nel caso di sospensione dell'attività. RISVEGLIO Il vigile del fuoco di Bellante, ricoverato da più di una settimana prima nel reparto di Neurochirurgia e poi in quello di Rianimazione dell'ospedale Mazzini di Teramo, è sempre in condizioni stazionarie. Da oggi o al massimo nelle prossime ore, inizieranno le operazioni di risveglio dal coma farmacologico cui il pompiere è stato messo dai medici per far sì di facilitarne la ripresa, dopo esser svenuto ed aver battuto la testa. Tutto il comando provinciale di Teramo gli è costantemente vicino. Anja Cantagalli RIPRODUZIONE RISERVATA ITALPANNELLI IL VERTICE IN PREFETTURA ESTATO INTERLOCUTORIO MANCANO 3 I RISULTATI -tit_org-

Paura in volo, col deltaplano impatta sugli alberi

[Redazione]

PICINISCO Complice la bella giornata di sole aveva deciso di guardare il mondo dall'alto. Si è lanciato dalle alture della Val di Comino con il suo deltaplano, ma la giornata è finita decisamente male. Per cause ancora da appurare, infatti, intorno alle 19, l'uomo è atterrato, o meglio, è caduto sugli alberi in una zona impervia tra Picinisco e San Biagio Saracinisco. A lanciare la richiesta di soccorso è stato proprio lui con il telefono cellulare che aveva nelle tasche. In un attimo si è messamato la macchina delle ricerche, con i carabinieri della compagnia di Cassino, i vigili del fuoco del distaccamento di Sora e gli esepa del soccorso alpino. C'è voluto un po' prima di rintracciarlo, perché la zona dov'era caduto sugli alberi è molto distante dalla strada. Intorno alle 20.30 l'appassionato di volo con il deltaplano è stato individuato e aiutato a scendere. Non avrebbe riportato alcuna grave conseguenza. Qualche graffio a parte, solo tanto spavento e apprensione nei soccorritori che lo hanno cercato per alcune ore, sino a trovarlo. L'uomo, nella tarda serata di ieri, è stato medicato dai sanitari del 118 ed è tornato a casa. Paura, invece, per due escursionisti ciociari intenti ad effettuare una passeggiata sui monti, in provincia di Latina, e che si erano persi tra la fitta boscaglia. Alla fine però, sono stati localizzati dai soccorsi e quindi sono stati salvati prima che calasse il sole. Si tratta di un 65enne e di un 75enne residenti a Sora. I due erano partiti ieri mattina per un'escursione su Monte Romano (nei pressi di Capocroce), poi avrebbero perso l'orientamento. Intorno alle 17 sono riusciti a dare l'allarme, DUESORANI DISPERSI SUI MONTI NEL PONTINO: TROVATI PRIMADEL TRAMONTO poi sono stati raggiunti. SCIPPO A FERENTINO Ancora uno scippo ai danni di anziani in Ciociaria. Dopo l'episodio accaduto l'altro giorno nel centro di Pofi, un altro simile si è verificato ieri in pieno giorno a Ferentino. E' accaduto intorno alle 14 in via Caduti di via Fani. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, una donna di 80 anni, mentre percorreva la strada che da Sant'Agata scende verso il popoloso quartiere di Pontegrande, è stata avvicinata da uno sconosciuto che le ha strappato la borsa contenente documenti e circa 40 euro, scaraventandola a terra. L'uomo si è dato alla fuga. Indagano i carabinieri. Frosinonev as. -tit_org-

Paura nella materna, crolla il soffitto

[Camilla Mozzetti]

Paura nella materna, crolla il soffitto I DANNI Sarebbero potuti rimare coinvolti molti degli oltre cento bambini di soli tre o quattro anni che ogni mattina varcano il portone della scuola materna Giuseppe Verdi in via Gela 22, quartiere Appio-Tuscolano. E invece il caso - o più propriamente la fortuna - ha scongiurato, per un soffio, la tragedia. La scorsa notte a causa dello scoppio di alcuni flessibili nelle condotte dei bagni, le pareti e i pavimenti della scuola si sono intrise d'acqua, provocando il cedimento di almeno tre parti del leggero controsoffitto che divide il piano terra dal primo piano. Così, ieri mattina le educatrici e la coordinatrice del plesso, Silvia Marino, aprendo la struttura, si sono trovate di fronte questo scenario: la scuola allagata con i calcinacci e la polvere a occupare l'ingresso principale. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco. Le famiglie che stavano lasciando i figli a scuola si sono dovute rigirare e tornare a casa. Il sindaco pralluogo ha decretato l'inagibilità della struttura. Bisognerà procedere con i lavori di messa in sicurezza - ha spiegato la presidente del VII municipio, Susi Fantino - che dureranno almeno due giorni; si potrà tornare in classe non prima di lunedì. LE FAMIGLIE L'edificio ospita sei classi per la scuola materna Verdi, cui si aggiunge l'asilo nido e una classe ponte per un totale di quasi 200 iscritti. I piccoli in questi giorni potranno frequentare lo stesso, grazie all'ospitalità concessa dalla scuola elementare limitrofa dell'istituto comprensivo di via Gela. Tuttavia, proprio le famiglie, ieri mattina di fronte ai cancelli, sono tornate a denunciare alcuni problemi che proprio la Verdi presenta da anni. Non un caso isolato, ma una costante in quasi tutte le scuole materne pubbliche di Roma. Questo è soltanto l'ultimo risultato di una manutenzione assente da anni, tuonava Elisa Aliforni, mamma di Emma, una delle piccole alunne. Non molti mesi fa - ha aggiunto - accompagnai mia figlia al bagno e mi accorsi che su tre wc soltanto uno era funzionante. Ancora: solo lo scorso settembre dopo molto tempo, la scuola ha potuto ripristinare la funzionalità del giardino e dell'area giochi resa inagibile dalla non potatura dei pini. Lo scorso anno - ha denunciato un'altra mamma, Tatiana Fazi tantissimi genitori ricevettero delle raccomandate inviate dai rappresentanti d'istituto anche al municipio in cui si chiedevano le bonifiche del cortile e la ristrutturazione dei bagni. Dalla presidenza della VII circoscrizione, la presidente Fantino ha detto di non aver ricevuto nulla. Missive che paiono, dunque, essere cadute nel vuoto. Camilla Mozzetti IL MUNICIPIO: BISOGNERÀ PROCEDERE CON I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SI POTRÀ TORNARE IN CLASSE NON PRIMA DI LUNEDÌ La SCUOLA G. Verdi (Foto Tolati/CaprioU: -tit_org-

SANSEPOLCRO INIZIATIVA PARTICOLARE DELL'ACCADEMIA ENOGASTRONOMICA

Domani la cena della solidarietà per contribuire alla realizzazione del progetto Scudo del Calcit*[Claudio Roselli]*

SANSEPOLCRO INIZIATIVA PARTICOLARE DELL'ACCADEMIA ENOGASTRONOMICA Domani la cena della solidarietà per contribuire alla realizzazione del progetto Scudo del Calci UN'INIZIATIVA particolare, quella programmata per domani sera al Borgo Palace Hotel di Sansepolcro. L'Accademia Enogastronomica della Valtiberina ha organizzato la Cena della Solidarietà in favore della sezione Valtiberina del Calcit (Comitato autonomo lotta contro i tumori) per contribuire, anche economicamente, alla realizzazione del progetto Scudo. L'Accademia, che oramai è divenuta un punto fermo del territorio tosco-umbro per ciò che riguarda il capitolo enogastronomia e promozione di prodotti tipici, ha deciso quindi di dar vita a una conviviale nel cui menu gli chef del ristorante Il Borghetto esaltano i profumi della primavera; allo stesso tempo, però, chi siede a tavola da in automatico una mano a persone bisognose di cure. Per il Calcit zonale, sarà presente una delegazione guidata dalla presidente, la professoressa Lucilia Burrini. L'INIZIATIVA, che per motivi organizzativi non potrà superare un determinato numero di persone, ha comunque incontrato il pieno coinvolgimento di numerose associazioni locali, che hanno deciso di partecipare fattivamente e in misura anche consistente. Fra quelle che hanno già confermato la loro adesione, si segnalano le prò loco delle tre principali frazioni biturgense (Santaflora, Gricignano e Gragnano), la Croce Rossa Italiana, la Società dei Balestrieri, l'associazione Rinascimento nel Borgo, il Rotary Club Piero della Franceses, il Gruppo Sbandieratori, la Protezione Civile, l'Associazione Palio della Vittoria di Anghiari, la Cisl Valtiberina e la Compagnia di Teatro Popolare di Sansepolcro, che si è resa disponibile anche a regalare allegria attraverso momenti di intrattenimento con una delegazione guidata dalla presidente Giuliana Del Bama. La Cena della Solidarietà, su decisione del consiglio direttivo dell'Accademia Enogastronomica della Valtiberina, diverrà in futuro un appuntamento fisso e quindi un punto fermo nella programmazione dell'attività di questa dinamica associazione, che dimostra la propria attenzione anche verso le problematiche legate all'alimentazione e alla salute. Claudio Roselli ACCADEMIA ENOGASTRONOMICA Organizza una cena di solidarietà a favore del Calcit -tit_org-

CAMPO ELBA AVVERTITI IERI MATTINA**Due misteriosi boati e vibrazioni ma non si tratta di terremoti***[Redazione]*

AVERTITI IERI MATTINA - CAMPO NEU.WADUE FORTI boati seguiti da vibrazioni a porte finestre sono stati avvertiti ieri mattina nel versante occidentale dell'isola d'Elba. Le segnalazioni alla protezione civile Racchetta Elba, operativa nei comuni di Campo nell'Elba, Marciana, e Marciana Marina, sono arrivate da molte località costiere comprese tra Chiessi e Marina di Campo e nei centri collinari di San Piero e Sant'Ilario. I boati sono stati inoltre avvertiti nella zona di Lacona e Norsi. LA CAUSA dei boati è al momento sconosciuta. Di certo non è però attribuibile a scosse di terremoto. La conferma in tal senso arriva dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia sulla base delle registrazioni del sismografo dello stesso istituto presente all'Elba nella zona delle Caviere. Dall'istituto geofisico toscano dice Gianmario Gentini, responsabile della protezione civile Racchetta Elba - è arrivata la conferma della registrazione alle caviere di due tracce monocromatiche, onde sinusoidali di frequenza costante, alle 19.58 ed alle 11.07. La sussistenza di una scossa sismica è quindi da escludersi in maniera assoluta. Analoghi fenomeni si erano registrati nella primavera e nel settembre 2012. -tit_org-

Incendio a Licciana e Tresana

[Redazione]

A E VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI L'ALTRA SERA PER SPEGNERE DUE INCENDI SCOPPIATI A BREVE DISTANZA NEI BOSCHI DI LICCIANA E TRESANA: LE FIAMME SONO STATE SPENTE IN POCO TEMPO M0-tit_org-

VECCHIANO**Domenica giornata di pulizia a Marina***[Redazione]*

ECCHIANO DOMENICA Una giornata con il fraterno iniziativa organizzata dal Comune di Vecchiano e dall'Ente Parco Regionale Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli. L'evento sarà, come di consueto, realizzato grazie alla collaborazione di varie associazioni di volontariato, tra cui Lipu, Legambiente, Wwf-Pisa, a cui si aggiungono le consulte e i consigli di frazione del Comune di Vecchiano. Inoltre, la giornata sarà arricchita da un conviviale, offerto dal Circolo giovanile Arci Vasca Azzurra di Nodica e Eudania, Società italiana di ristorazione. Le operazioni di pulizia, invece, saranno coordinate da Geoform spa. Rinnovano la partecipazione all'edizione 2016 anche i volontari della Pubblica Assistenza di Migliarino, il Gruppo Alpini di Pisa, il Circolo fotografico Le Dune, la Misericordia di Vecchiano ed il Swift Water Rescue Team Toscana, l'associazione vecchianese operante nel settore della protezione civile e precisamente nel campo del soccorso fluviale ed alluvionale, e Mare Sicuro. L'evento ha il patrocinio del Parco MSRM e della Geoform. Il sindaco Lunardi esprime grande soddisfazione per questa manifestazione: Un'iniziativa nata per richiamare sul luogo il fraterno, uccello nidificante ormai raro. Appuntamento alle 9.30, con ritrovo al parcheggio a Case di Marina. -tit_org-

Perugia - Alberi in fiamme a castiglione

[Redazione]

IN A ALCUNI ALBERI sono andati fuoco ieri intorno alle 17 a Castiglione. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio, provocato secondo quanto si apprende - da vandali. -tit_org-

Terremoto L'Aquila, Cialente: Messa in sicurezza dell'Italia come in Giappone e Cile

[Redazione]

terremoto laquila fiaccolata Terremoto L'Aquila, Cialente: Messa in sicurezza dell'Italia come in Giappone e Cile Vorrei che dal prossimo anno il 6 aprile diventasse il giorno della sicurezza del Paese. Così esordisce il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, a poche ore dalla commemorazione per il settimo anniversario del terremoto del 6 aprile 2009, parlando del significato da dare alla fiaccolata che è partita alle 22 da via XX Settembre per raggiungere piazza Duomo, dove a mezzanotte sono stati letti ad alta voce i nomi delle 309 vittime. E arrivato il momento di lanciare un grande progetto di 50-60 anni per la manutenzione straordinaria di messa in sicurezza dell'Italia ha detto Cialente partendo dai territori più a rischio idrogeologico e sismico e dalle scuole. Dobbiamo fare come in Giappone e Cile e negli altri Paesi seri e civili. Non capisco come ogni due anni si debba fare la revisione dell'auto, altrimenti viene sequestrata, e in Italia della propria abitazione nessuno sa nulla se non la rendita catastale

Si stacca un frammento di travertino da un edificio, chiuso marciapiede in via Alamanni

[Redazione]

Intervenuta la Polizia Municipale. Sospensione parziale del servizio della tramvia. Questa mattina è caduto un pezzo di travertino dalla facciata dell'edificio di Grandi Stazioni sul lato di via Alamanni. Il frammento di pietra si è staccato dalla cornice interna di una finestra ed ha colpito un pedone che è stato portato in ospedale con codice verde. Sul posto sono intervenuti agenti della Polizia Municipale e i Vigili del Fuoco. Il marciapiede lato ufficio postale è stato chiuso e transennato. I pedoni sono indirizzati sull'altro marciapiede. Per motivi di sicurezza, dalle 11.10 è stato momentaneamente interrotto il servizio della linea 1 della tramvia nel tratto che va dalla fermata di Santa Maria Novella a Porta a Prato (continua invece regolarmente nel tratto da Porta a Prato a Santa Maria Novella). È stato istituito un servizio sostitutivo con gli autobus. Il marciapiede dovrebbe riaprire nel pomeriggio. (mf)

Protezione civile, grazie alla Scuola nel reggiano altri 57 volontari

[Redazione]

Volontari Protezione Civile Continua a pieno ritmo attività della Scuola permanente di formazione di Protezione civile, costituita dal 2008 da Provincia di Reggio Emilia e Coordinamento provinciale delle organizzazioni del volontariato: nelle scorse settimane a Reggio e Novellara si sono infatti conclusi altri due corsi-base, obbligatori per i cittadini che desiderano diventare volontari operativi del sistema regionale di Protezione civile. Cinquantasette i nuovi volontari formati dopo lezioni tenute da volontari esperti e funzionari della Provincia e che hanno avuto come tutor Denis Sepalia Novellara, Giorgio Carlucci e Marcello Nironi a Reggio su normativa, organizzazione del sistema, sicurezza e autoprotezione, gestione delle emergenze, cartografia, primo soccorso e radiocomunicazioni. La prova pratica finale curata dai coordinatori del volontariato in emergenza Marcello Marginie Ugo Artioli si è tenuta al Polo logistico allestito dalla Provincia all'ex cantiere Tav di Villa Cella, struttura di emergenza di valenza regionale. I 57 nuovi volontari reggiani di Protezione appartengono alle seguenti associazioni: Alpini, ValEnza radiocomunicazioni, Team Reggio Fuoristrada, Gruppo Brescellese, Vigilanza anti-incendi boschivi (Vab), Nucleo carabinieri in congedo San Genesio, Il Campanone, Legambiente, Città del Tricolore, Gruppo volontari di Albinea, Sesto Continente, GeoProCiv, Nubilaria, Icaro, Pubblica Assistenza di Castelnovo Sotto, I Ragazzi del Po e Bentivoglio. L'esercito dei nostri angeli del soccorso continua dunque a crescere, grazie all'impegno congiunto che istituzioni e associazioni di volontariato dedicano da tempo a mantenere vivo ed efficiente il sistema territoriale di Protezione civile reggiano, uno dei più consistenti e attrezzati della nostra regione, commenta il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi.

Raid incendiario in centro colpito un Suv nella notte

[Alessandro Cori]

In via San Simone dati alle fiamme i sacchetti della "differenziata" Il proprietario: "Non è il primo caso". Danni anche a un alloggio ALESSANDRO CORI IL fuoco illumina la strada, due piccole esplosioni svegliano i residenti e la puzza di plastica bruciata rimane per ore nell'aria. All'alba di ieri un Suv è stato avvolto dalle fiamme in via San Simone, a due passi da via Obederdan, pieno centro storico, e gli investigatori ritengono si tratti di un incendio doloso. Non sarebbe il primo, visto che la settimana scorsa un'altra auto di grossa cilindrata era andata a fuoco in via Zappoli, una stradina che dista poche centinaia di metri dall'ultimo rogo. Sono uscito di casa verso le sei per andare al lavoro - racconta un residente - e ho visto le fiamme che oramai avvolgevano l'auto. Così ho chiamato il proprietario e i pompieri. Oltre al fuoristrada, una Toyota Rav 4, l'incendio ha danneggiato altre due auto e distrutto la finestra di un appartamento al piano terra che s'affaccia proprio lì davanti. Quando i pompieri hanno spento le fiamme è intervenuta la Scientifica, che ha notato subito un particolare importante: sotto la macchina incendiata erano stati collocati dei sacchetti pieni di carta e plastica. Nella notte era prevista la raccolta differenziata di Hera, quindi chi ha appiccato le fiamme potrebbe aver spostato i sacchi sotto l'auto. In questa strada ci conosciamo tutti e non ho mai ricevuto minacce, ma di vandali ne girano parecchi, dice sconsolato il proprietario della Toyota. Martedì sera ho parcheggiato alle nove e i sacchetti sotto l'auto non c'erano. Poi sono sceso col cane verso l'una ed era ancora tutto a posto. Qui purtroppo non ci sono telecamere e anche le forze dell'ordine passano poco. Giovedì scorso, sempre verso le sei, un altro Suv aveva preso fuoco a causa di un probabile incendio doloso: ora gli investigatori dovranno capire se i due episodi sono collegati. - tit_org-

IL PROGETTO ANCHE GLI STUDENTI DELL'ISC NORD IN CAMPO PER AIUTARE CHI HA BISOGNO
Mister Cittadino, un aiuto alle realtà del nostro territorio*[Redazione]*

II. ANCHE GLI STUDENTI DELL'ISC NORD IN CAMPO PER AIUTARE CHI HA BISOGNO Mister Cittadino, un aiuto alle realtà del nostro territorio QUESTO è il secondo anno che io e la mia classe, la 2 A dell'Isc Nord Sacconi, partecipiamo al progetto Mister Cittadino. Questo progetto tratta i vari campi del volontariato: ambientale, sanitario, sociale, diritti umani, culturale, protezione civile. L'anno scorso abbiamo affrontato, insieme a Daniela, il settore ambientale. Dopo alcuni incontri con Daniela, che ci ha spiegato gli aspetti generali del volontariato, abbiamo avuto un incontro con alcuni volontari degli Amici della Sentina, che operano nel settore ambientale nella riserva naturale della Sentina, proteggendo sia quell'ambiente perlopiù incontaminato, sia gli animali che vengono così vicino alla nostra città per riprodursi o per passare l'inverno. Ci hanno anche parlato del progetto per la tutela e recupero delle tartarughe marine tipiche della nostra zona: la Caretta Caretta. Quest'anno invece stiamo affrontando il settore sanitario, che opera in tre campi: trasporto (di cui si occupano associazioni come la Croce Verde) raccolta fondi, e donazioni; le donazioni riguardano quattro principali settori: le donazioni di sangue (Avis, Associazione Volontari Italiani del Sangue), degli organi (Aido, Associazione Italiana Donazione Organi), del midollo osseo (Admo, Associazione Donazione Midollo Osseo) e del cordone ombelicale (Adisco, Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale). Il progetto prevede anche un lavoro pratico di ricerca e di approfondimento su una delle associazioni del settore sanitario; io ho scelto di approfondire la donazione del cordone ombelicale, perché non sapevo che esistevano donazioni di questo tipo e mi incuriosisce il fatto che non tutti gli ospedali sono tuttora attrezzati per la donazione, e non tutti sono a conoscenza del fatto che il cordone ombelicale sia una sorgente incredibile di globuli bianchi, globuli rossi e piastrine, che possono salvare la vita di persone affette da serie patologie ematologiche, metaboliche, e immunitarie. Donarlo è il gesto più semplice del mondo, bisognerebbe fare in modo che una così importante risorsa di vita non vada a finire buttata. NUHEHOSE Sono tante le associazioni presenti nel Piceno -tit_org-

Da ieri incendio boschivo nel comune di Salisano

[Redazione]

Share this on WhatsApp Sono tutt'ora in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo iniziato ieri pomeriggio, intorno alle ore 18.40, nel Comune di Salisano e precisamente nella Località chiamata Fosso Maialino. Sul posto stanno operando ininterrottamente da ieri i Pompieri del Distaccamento di Poggio Mirteto coadiuvati, da questa mattina, anche dai Canadair della flotta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Share this on WhatsApp

L'acqua del torrente si tinge di rosso

[Redazione]

Acqua rossa nel Rio Gambellara. Nella giornata di ieri è stata segnalata alla Protezione Civile e all'Arpa una misteriosa perdita di sostanza rossa che interessava buona parte del Rio Gambellara. La segnalazione è arrivata nel tardo pomeriggio e si è messa immediatamente in moto la macchina operativa per capire quale fosse la fonte dell'inquinamento. Contemporaneamente il canaletto è stato chiuso con della sabbia, in modo da non comprometterne ulteriormente le acque. Le operazioni sono andate avanti per tutta la serata di ieri. Si tratta di un torrente che costeggia tutta via Gambellara e attraversa la campagna imolese e finisce in un altro rio a Massa Lombarda. Sul posto si sono portati anche alcuni amministratori. Il rio è un piccolo torrente ma un eventuale sversamento di materiale inquinante è senza dubbio un fatto da tenere sotto debita osservazione e su cui indagare. Non è escluso anche che ci sia una perdita o la rottura di un qualche depuratore all'origine dell'accaduto. Con ogni probabilità se ne saprà qualche cosa di più nella giornata di oggi.

Due boati a Campo mistero sulle cause, ma non un terremoto

[Redazione]

i SAN PIERO Un primo boato è stato avvertito attorno alle 10,59. Quindi un intervallo di diversi secondi ed ecco un secondo. Della medesima intensità e frequenza. Non siamo dinnanzi ad alcuna attività vulcanica - lo riferisce Gian Mario Gentini della Protezione civile Elba Occidentale - Così mi hanno assicurato i tecnici e gli esperti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia della Toscana da me interpellati, dopo il verificarsi del fenomeno. Opera allora dell'uomo. Cosa sia stato, ancora non si sa. C'è chi dice che si è trattato di qualche aereo in quota che ha abbattuto il muro del suono, chi ha parlato di un'esercitazione militare, fatto stàche il boato è stato sentito con anche conseguente vibrazione dei vetri alle finestre non solo a San Piero e Sant'Ilario ma sull'intero territorio sud occidentale dell'Isola. Ma non è neppure la prima volta che si verifica un caso del genere. Altri fatti del genere sono avvenuti in passato e non molto remoto e anche in quel caso non si è mai potuto risalire alle cause e a chi l'abbia prodotto. Se si fosse trattato di qualche esperimento in mare sarebbe anche stata avvistata una colonna d'acqua. Ma così non è stato. Nessuno ha notato niente di anormale nel tratto di mare tra l'Elba e la Corsica. Quando si registrano dei tuoni per esempio - aggiunge ancora Gian Mario Gentini - il sismografo tende a registrare dei picchi, così pure trattandosi dei movimenti tellurici. Così non è stato, c'è stata uniformità e intensità di suono e rumore che fa più pensare a un'esplosione. Ma di cosa e dove non è dato sapere. C'è attualmente allo studio l'ipotesi di prevedere l'installazione di tre stazioni di rilevamento: una a Montecristo, un'altra a Pianosa e una terza proprio sul nostro versante. Comparando fra loro quanto è stato documentato, si può essere più precisi sulla fonte del rumore e dove essa è allocata. un sismografo - tit_org-

molina di quosa

Bruciano la Micra di un operaio*[Redazione]*

? : 5:: 2;: è Bruciano la Miera di un operaio Gli hanno dato fuoco alla macchina. Una Nissa Miera parcheggiata fuori dal panificio dove stava lavorando. Era notte in via Barbuti a Molina di Quosa quando dalla parte anteriore della Nissan Miera di un operaio nepalese le fiamme hanno avvolto il vano motore. Non tutta l'auto è stata distrutta dal fuoco. Il proprietario è riuscito a evitare epiloghi peggiori, anche se i danni non sono da poco. Su chi e perché abbia deciso di colpire l'operaio indagano i carabinieri. La segnalazione è arrivata alla stazione di Pontasserchio, ma sul posto sono andati i colleghi di Migliarino. Una prima ricognizione ha orientato le indagini sull'incendio doloso. È stato sentito il nepalese e alcuni compagni di lavoro per avere eventuali spunti su cui far partire le indagini. -tit_org-

Esercitazione della Protezione Civile con L'ALFA in prima linea

[Redazione]

Esercitazione della Protezione Civile con L'ALFA in prima linea Nei giorni scorsi è tenuta nella provincia di Prosinone l'esercitazione di Protezione Civile denominata RE.L.E.A.S.E 2016 acronimo di "PREparation Latium Emergency Area Strategie" fortemente voluta dall'Agenzia regionale di Protezione Civile sotto la guida del direttore Gennaro Tomatore, la cui realizzazione era prevista per il mese di ottobre del 2015 ma che per condizioni meteorologiche avverse è stata rinviata al mese di marzo 2016. L'obiettivo principale è stato quello di simulare su scala reale o full-scale una situazione di emergenza riferita ad un evento sismico generale ed in particolare di testare il livello di efficienza di tutte le forze in campo in caso di una eventuale eruzione del Vesuvio. A questa esercitazione hanno preso parte l'Agenzia regionale di Protezione Civile, il comune di Prosinone coordinato dalla prefettura, le forze armate e le forze dell'ordine, un numero elevato di associazioni di Protezione Civile del frusinate (circa 400 volontari), e vari enti tra i quali: Enel Spa, Acea Spa, I.N.G.V., Cotral Spa e Ares 118. La scelta di far avvenire questo evento proprio nel basso Lazio è stata fortemente strategica in quanto in vista di una ipotetica eruzione del Vesuvio, il comune di Prosinone sarà il primo ente territoriale autorizzato ad allestire un primo campo di accoglienza per la popolazione campana e da lì ci sarà poi un imponente coordinamento con tutte le strutture attivate durante lo stato di emergenza per lo smistamento delle persone sfollate verso altre città. L'esercitazione si è svolta nella zona limitrofa allo stadio Casaleno di Prosinone, area strategica che è stata individuata con delibera di giunta regionale n.416 del 4 agosto 2015, e che ha la valenza di poter essere sfruttata nel caso di eventi di tipo e, ovvero nel caso in cui il comune con le proprie risorse non è in grado di far fronte ad un'emergenza e quindi chiede alla prefettura l'invio di altre strutture organizzative. Questa simulazione e come le prossime che saranno pianificate dalla Protezione Civile della regione Lazio sono improntate a livello provinciale, quindi sono state fatte partecipare esclusivamente le associazioni presenti nella provincia di Prosinone, le due uniche associazioni esterne al territorio provinciale che sono state chiamate dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sono state fatte intervenire in quanto dotate di specifiche attrezzature tecniche non in possesso delle associazioni del frusinate, e su questa linea strategica si cercherà di procedere anche nelle eventuali emergenze che in futuro potrebbero avvenire, cioè dove le risorse provinciali non riuscissero a far fronte ad una situazione di forte criticità allora verranno attivate altre organizzazioni che hanno quelle particolari competenze mancanti. Le due associazioni intervenute sono la "r2 executive team" presieduta da Roberto Rosati e l'Alfa di Aprilia da me rappresentata. La prima si è attivata con un personale altamente qualificato e dotato delle certificazioni obbligatorie per poter operare nelle cucine da campo durante una calamità naturale, la cucina utilizzata durante l'esercitazione è parte integrante della colonna mobile di protezione civile della regione, ed è una struttura di ultima generazione, assemblabile in meno di un'ora e capace di poter servire circa duemila pasti al giorno. L'associazione Alfa Aprilia, ha partecipato mettendo a disposizione una sala operativa mobile, allestita con una serie di dispositivi (apparati radio, apparati GPS, telefoni satellitari e computer portatili) indispensabili, in una situazione emergenziale dove molto spesso risultano non essere disponibili le utenze elettriche e telefoniche. Durante un evento come quello simulato una struttura operativa mobile di cui noi siamo in possesso risulta essere essenziale per la gestione dell'emergenza e fondamentale per l'aspetto delle comunicazioni tra le varie strutture che vengono attivate durante un evento catastrofico. Un altro mezzo che c'è stato richiesto è stata una gru su autocarro utilizzata per il sollevamento del container contenente la cucina mobile e di quelli in cui sono alloggiate le tende per emergenza e il vario materiale logistico. L'esercitazione è iniziata venerdì 11 marzo, con l'allestimento del campo, è proseguita sabato con la visita all'interno dell'area da parte della popolazione e delle scolaresche ed è terminata domenica con lo smontaggio di tutte le strutture adoperate. Il campo è stato predisposto inserendo le seguenti zone di accesso: 1) Un'area di posto medico avanzato 2) Un'area accoglienza 3) Un'area soccorritori 4) Un'area dimostrazioni 5) Un'area

mensa 6) Un'area staff Gli obiettivi principali di RELEASE 2016 sono stati quelli di: 1 - Verificare le modalità di attivazione e intervento a seguito della diramazione di un evento emergenziale di tipo A nell'area del frusinate 2- Testare l'area prescelta nel piano regionale delle aree strategiche della Regione Lazio come area per scopi multipli di protezione civile 3- Verificare la viabilità generale (robustezza delle infrastrutture stradali) 4- Verificare i servizi essenziali da garantire nell'area (distribuzione energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici) 5- Verificare l'organizzazione del volontariato Non a caso hanno partecipato a tale evento funzionari dell'I.N.G.V, del dipartimento della protezione civile nazionale e dei comuni di Napoli e Ottaviano in qualità di osservatori esterni, incaricati di analizzare l'andamento e l'esito della simulazione, per fornire poi le migliori soluzioni strategiche laddove si sono presentate eventuali situazioni di gestione poco efficiente. A seguito della riuscita di questo evento Ci preme rendervi partecipi del notevole lavoro effettuato dall'associazione di volontariato Alfa Aprilia che auspica la pubblicazione di un articolo per promuovere la conoscenza del complesso sistema di protezione civile. Presidente dell'associazione Alfa Aprilia Roberto Cotterli -tit_org- Esercitazione della Protezione Civile conALFA in prima linea